



COMUNE DI NAPOLI

anno VI | n° 45 | giugno 2014

Napoli
in
comune

il giornale di comunicazione interna
del comune di napoli

www.comune.napoli.it | intranet.comune.napoli.it

30 **G**IORNI DI EVENTI

happening

street art

sport

live

social

tour



GIUGNO
GIOVANI 2014
giugnogiovani.it

Le foto presenti in questo numero sono di:
Velia Cammarano, Antonio Capuozzo,
Rita Chiliberti, Domenico Iasevoli,
Massimo Moffa, Maria Nasti,
Polaria Capodichino.

Direttore responsabile
Pino Imperatore

Direttore editoriale
Alessio Postiglione

Capo redattore
Bruno Di Maro

Redazione
Domenico Iasevoli
Bernardo Leonardi
Patrizia Manzoni
Fabio Pascapè
Salvatore Santagata
Raffaele Tartaglia

Progetto grafico
Milagro adv

Impaginazione
Pasquale Cioffi
Domenico Iasevoli
Salvatore Santagata

Linea fotografica
Massimo Moffa



A cura del Servizio Comunicazione Istituzionale
e Gestione dell'Immagine dell'Ente
Calata San Marco, 13 - 80133 Napoli
comunicazione.istituzionale@comune.napoli.it

Questo numero è stato chiuso il 10 giugno 2014
Il giornale è scaricabile in formato pdf dai siti
www.comune.napoli.it | intranet.comune.napoli.it



EDITORIALE	4
Napoli Pop di Luigi de Magistris, <i>Sindaco di Napoli</i>	
AMBIENTE	6
Piano traffico, le novità di Giorgia Pietropaoli	
INTERVISTA ALL'ASSESSORE MOXEDANO	7
«Il mio impegno è e sarà totale» a cura di Gaetano Coppola	
FISCALITÀ LOCALE	8
L' <i>intrigo</i> dei tributi di Irene Tango	
POLITICHE GIOVANILI	10
Un mese di eventi creativi Giovani, innovazione & imprenditoria <i>Napoli Città Creativa</i> di Alessandro Savoia	
AZIONE AMMINISTRATIVA	14
Anticorruzione, trasparenza & etica Napoli "avanti" con i beni comuni di Anna Barbato	
CONSIGLIO COMUNALE	16
Nascere in Campania <i>'O sang 'e chi t'è vip</i> taglia il terzo traguardo	
WELFARE	18
Costruisci il tuo futuro di Federica Colucci	
SCIENZA	20
Luce dal profondo infinito di Domenico Iasevoli	
SVILUPPO DEL TERRITORIO	22
Il rilancio della Mostra d'Oltremare di Patrizia Manzoni <i>Giornata Europea del Mare</i> di Angela Procaccini	
LA CITTÀ E IL MARE	24
Napoli città dello <i>shipping</i> di Angela Procaccini	
SOLIDARIETÀ	25
"Il Camper" va a Montecitorio di Patrizia Manzoni	
SALUTE	26
Alimentarsi bene per crescere sani	
RICONOSCIMENTO A TONI SERVILLO	27
<i>La Grande Bellezza</i> della cittadinanza napoletana di Salvatore Santagata	
COMMENTO	28
Le donne e l'arte di Laura Vassallo	
CULTURA	29
<i>Napoli Teatro Festival Italia</i> di Maria Laudiero	
NEWS	30
RICORDO	33
Un epistolario per Giancarlo Siani	
STORIA	34
Tonache in conflitto di Bernardo Leonardi	

Napoli Pop

di Luigi de Magistris, Sindaco di Napoli

La cultura non è *trendy*? I giovani vogliono altro? Magari solo calcio e tv? **Falso**. I giornali di Napoli nelle ultime settimane si sono riempiti delle foto delle file di chi, soprattutto **giovani**, aspetta per poter entrare in un nostro museo cittadino a vedere una mostra su **Andy Warhol** e la città che amministro. Credo che si tratti di una piccola storia da raccontare, per tanti motivi.

In primis, le città e i giovani hanno voglia di cultura. Le file

non si fanno solo per partecipare ai casting del *Grande fratello*. È giusto raccontare quell'Italia. Ma perché non raccontare anche **questa Italia**? L'Italia di chi studia e crede nei valori della cultura, non solo del successo, dell'apparire e dei soldi. E credo che ci sia la necessità di raccontare **questi giovani**, soprattutto a Napoli, perché a Napoli prevalgono ancora i più tristi **stereotipi**, quando si tratta di far parlare una generazione. È più allettante raccontare *Genny 'a Carogna*, che le tante ragazze e i tanti ragazzi che fanno ore di fila per la cultura.

Questa storia va infine raccontata perché rappresenta il nostro modo di fare politiche culturali. Lasciatemi parafrasare **Tucidide**, non con immodestia, ma con ironia: "Qui a Napoli noi facciamo così": difendiamo la cultura, i beni comuni, la **missione sociale della Pubblica Amministrazione**. Senza chiedere fondi, senza sprechi, gestendo in modo oculato il patrimonio. In un museo comunale, il **Pan**, che abbiamo rilanciato, contro chi preme per la privatizzazione del patrimonio e la privatizzazione della cultura, abbiamo dimostrato che puoi allestire una mostra di livello internazionale sotto l'autorevole direzione artistica di **Achille Bonito Oliva**: e lo puoi fare con un occhio ai bilanci e senza abdicare a quella funzione sociale dello Stato, che è scritta nella Costituzione. Trasformando un museo in un evento pop, con le code fuori, come se si trattasse



«Vedere tanti giovani stare in fila per una mostra mi riempie di orgoglio. Quando la cultura diventa pop, la nostra scommessa è vinta»

di un concerto rock. Qualche purista storce il naso, ma sbaglia.

Quale soddisfazione maggiore per Andy Warhol, padre della **Pop Art**?

Con Warhol, d'altronde, il cerchio si chiude: chi ha trasformato Napoli in un'icona pop da vivo era logico che trasformasse una mostra e un museo in un evento *en vogue*, pure a tanti anni dalla sua morte.

A Warhol, infatti, dobbiamo un **nuovo modo di vedere Napoli**. Con occhi nuovi. Perché Napoli è icona da sempre, ma Andy Warhol le ha restituito per primo la **plastica intelligibilità** della Pop Art. L'urgenza

espressa nella celebre prima pagina de **"Il Mattino"** che raccontava il **sisma del 1980**, trasformata da Warhol in una gigantografia in tre diverse tonalità di grigio. Senza Warhol, quella prima pagina sarebbe rimasta una prima tra le prime, in un prezioso volume da emeroteca. Solo Warhol ha restituito a Napoli e alla sua vocazione di icona una seconda immagine, questa volta immanente e non più imminente: esasperando, come solo la Pop Art sapeva fare, l'autenticità dell'emblema. Del resto, il **Vesuvio** è luogo raccontato nella letteratura e nelle arti figurative **da sempre**. Sarà per questo che "si torna al Vesuvio" e quasi mai ci si va, anche se è per la prima volta.

Per Warhol, Napoli era come **New York**. La confusione e i



volti dei travestiti restituivano a Warhol familiarità per le strade di Napoli: la stessa sensazione avvertita nella Grande Mela. Anche nella New York degli anni Ottanta, infatti, in un certo senso, si tornava; così stra-raccontata nei film, nella musica e nell'arte figurativa. Quella confusione e quei volti che per **Pasolini** potevano essere boccacceschi, per Warhol erano pop. Napoli, avvertita e riconosciuta da Warhol, al di là del bene e del male, nella sua complessità. Come **Mao Tse Tung**, come **Marilyn** e come **Jackie Kennedy**, come la lattina della Campbell, allora, anche il Vesuvio divenne pop. Ed è per questo che vedere tanti giovani stare in fila per una mostra mi riempie di **orgoglio**. Quando la cultura diventa pop, la nostra scommessa è vinta.

Ecco, in quei momenti mi sentivo chiamato sempre non so dove e mi pareva che, se fossi andato sempre dritto, se fossi andato a lungo, a lungo, e avessi oltrepassato quella linea, proprio quella linea dove il cielo incontra la terra, là ci sarebbe stata la chiave dell'enigma e avrei subito veduto una nuova vita mille volte più intensa e tumultuosa che da noi; sognavo da sempre una grande città come Napoli, in cui c'erano palazzi, chiasso, frastuono, vita... Sì, erano forse poche le cose che sognavo?

Fëdor Dostoevskij

Piano traffico, le novità

di Giorgia Pietropaoli, *staff assessorato all'Ambiente*

Con le recenti disposizioni, e per andare incontro alle esigenze dei cittadini, il **piano traffico** e i conseguenti **blocchi alla circolazione** sono cambiati.

Il nuovo piano traffico dispone che **da ottobre a fine marzo** vigi il **divieto di circolazione veicolare il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 16:30**. Nel corso di questo periodo è prevista **una sola domenica ecologica al mese**, durante la quale vige il blocco assoluto della circolazione dalle ore 9:30 alle 13.

Diverse le disposizioni per i mesi che vanno **dal 1° aprile al 30 settembre**, durante i quali non vi saranno blocchi alla circolazione infrasettimanali, ma vengono istituite due domeniche ecologiche, la prima e la terza di ogni mese. Pochissime le **deroghe** al divieto di circolazione nelle domeniche ecologiche: oltre alle forze dell'ordine, alla Polizia Locale e alla Protezione Civile, nonché alle auto intestate ad enti pubblici e ai mezzi di trasporto pubblici e taxi, potranno circolare solo i veicoli elettrici, gli autoveicoli che trasporta-

no diversamente abili e quelli che trasportano materiale medico o medici in visita domiciliare per chiamate d'urgenza o soggetti con malattie gravi che necessitano di trattamenti sistematici e periodici, previa esibizione della certificazione sanitaria.

Maggiori deroghe, invece, al divieto di circolazione vigente **da ottobre a marzo**. Potranno circolare, infatti, anche le auto alimentate a Gpl o metano, Euro 4 e successive e gli autoveicoli con almeno tre persone a bordo (car-pooling), escluso Euro 0 ed Euro 1.

Però, indipendentemente dal periodo dell'anno, se si supera per più di 35 giorni il livello di pm10 consentito dalla legge, si applica il divieto di circolazione il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 16:30.

Nel corso della prime domeniche ecologiche, a seguito dell'avviso pubblico per l'organizzazione di eventi su tematiche ambientali e di mobilità sostenibile, per vivere una giornata all'insegna dell'ecologia si sono tenuti numerosi

eventi: passeggiate con le guardie ambientali, pulizia di arenili, aiuole e strade, esposizione di auto e bici elettriche. Non sono mancati eventi per bambini, laboratori di riciclo, visite alle stazioni della Linea 1 della Metropolitana, attività fisiche all'aperto, lezioni di yoga.

La risposta dei cittadini e delle associazioni è stata massiccia ed ha confermato la reale esigenza di **riappropriarsi della vivibilità degli spazi urbani**.

La domenica ecologica, dunque, vista non come limitazione ma come **opportunità** per vivere una giornata sana, senz'auto, e scoprire le tante possibilità di svago, divertimento, interesse culturale e socialità che Napoli offre.

I cittadini e le associazioni che volessero organizzare iniziative ed eventi per **domenica 6 luglio** possono scrivere (indicando titolo dell'iniziativa, giorno, ora, tema, organizzatori e contatti) all'indirizzo e-mail: assessorato.ambiente@comune.napoli.it.



«Il mio impegno è e sarà totale»

a cura di Gaetano Coppola, staff assessorato al Personale

Assessore Moxedano, sei mesi fa, nell'intervista rilasciata al nostro giornale, lei ha tracciato i punti della parte iniziale del suo programma. È stato tutto rispettato?

«Mi sento abbastanza soddisfatto nell'aver definito la delibera per lo scorrimento delle graduatorie, assumendo 235 giovani, stabilizzando 60 Lsu e mantenendo un rapporto costante sia con i dipendenti sia con le organizzazioni sindacali».

Di recente, su sua proposta, la Giunta ha approvato la nuova dotazione organica dell'Ente a modifica della delibera 825 del 14 novembre scorso, con cui è stato adottato il piano annuale e pluriennale del fabbisogno 2014-2016 per l'area della dirigenza.

«Erano punti dell'obiettivo che intendevo raggiungere: il concorso per i dirigenti. Questo per il superamento degli incarichi a tempo determinato stabiliti solo sulla base dei curricula ed avviando una selezione pubblica, riservando il 50 per cento dei posti al personale interno. Per quanto riguarda le progressioni verticali, lo scopo è quello di valorizzare le risorse interne».

Riuscire a far bandire i concorsi per l'assunzione di nuovo personale, in un momento in cui l'Amministrazione è in attesa degli esiti del ricorso presentato per il dissesto, fa riflettere.

«Non è una scelta solo mia personale, ma dell'intera Amministrazione, in primis del sindaco Luigi De Magistris, che in un momento così difficile ha avuto il coraggio di adottare le delibere in questione. Personalmente sono stato presente ai suoi incontri con le Municipalità, dalle quali è emerso un grido disperato volto a risolvere il grave disagio della mancanza di personale nell'organico».

Lei conosce bene la gravità della situazione in cui versa la macchina comunale. In base a questa sua conoscenza e alla sua esperienza, come pensa di risolvere i disagi?

«Le Municipalità vivono una forte criticità. La legge sulle Città Metropolitane ci impone una riflessione attenta su una diversa organizzazione delle attuali Municipalità, guardando

a un nuovo e diverso decentramento».

Da ben cinque legislature lei svolge attività politico-amministrativa per il Comune di Napoli. Quanto le è stata utile finora questa esperienza nel venire incontro ai bisogni dei dipendenti comunali?

«Sicuramente è un'esperienza preziosa che mi ha aiutato e mi aiuta ancora oggi ad essere vicino ai tanti problemi che vivono quotidianamente i dipendenti del nostro Ente».

Dai dati raccolti dai suoi incontri con le Municipalità è sempre emersa la richiesta di essere formati alle innovazioni per poter raggiungere un livello professionale maggiore e dare più efficienza ed efficacia al funzionamento della macchina comunale al fine di soddisfare i bisogni dei cittadini.

«La formazione del personale e la sua valorizzazione sono fondamentali. Non a caso, nel bilancio previsionale 2013/2016 ho fatto inserire 400mila euro per la formazione, impegnati tutti per la formazione obbligatoria, cosa che non accadeva da anni. L'impegno è che anche quest'anno le attività formative prendano il via».

La sua provenienza dall'area di Chiaiano-Piscinola l'ha formata con una maggiore sensibilità verso il tema della disoccupazione.

«L'attenzione è sicuramente rivolta ai giovani e ai loro disagi. Per il futuro, è già in programma il concorso per le maestre, e comunque spero di continuare a lavorare con forza in questa direzione. Il mio impegno è e sarà totale. Ce la metterò tutta, assumendomi la responsabilità di decidere. Non sono sicuramente nel "palazzo" a scaldare la sedia, perché, come ha affermato il presidente del Consiglio qualche giorno fa, non ce l'ha prescritto il medico di fare politica».



Francesco Moxedano,
assessore al Personale

L'intrigo dei tributi

di Irene Tango, *assessorato al Bilancio, Finanza e Programmazione*

La Legge n. 147 del 23 dicembre (**Legge di Stabilità**), successivamente modificata con il decreto legge 16/2014, a sua volta modificato, ha istituito la **Imposta Unica Comunale (Iuc)**, che di unico non ha nulla, visto che al suo interno vi sono **tre distinte anime**: una tassa patrimoniale (l'**Imu**), una tassa sui servizi indivisibili (la **Tasi**) e una tassa sui rifiuti (la **Tari**).

Il nostro Comune il 21 maggio scorso ha approvato il regolamento della Iuc e dell'Imu, nonché le aliquote Imu e Tasi, manca all'appello solo la deliberazione di approvazione delle tariffe Tari, che seguirà a breve.

Il rush finale per l'approvazione in Consiglio Comunale è stato voluto per scongiurare inizialmente il rischio di un pagamento generalizzato della Tasi per tutti i cittadini, e poi lo slittamento delle rate ad ottobre così come paventato in sede di conversione del decreto legge 16/2014 in Legge n. 68 del 2 maggio 2014.

L'Imu (Imposta municipale propria), per tutti l'imposta sulla casa, anche quest'anno non si pagherà sulle prime case con categorie catastali ordinarie, quindi escluse le A/1 (case di lusso), le A/8 (ville) e A/9 (castelli), che pagheranno l'Imu anche se è prima casa.

Le **novità** per l'anno in corso, approvate nella deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 21 maggio 2014, riguarderanno alcune ulteriori agevolazioni che la legge nazionale ha permesso di inserire e che l'Amministrazione ha voluto offrire ai propri cittadini, in particolare:

- l'equiparazione a prima casa, e quindi esenzione dal pagamento Imu, per un solo immobile dato in comodato gratuito registrato, a parenti di primo grado in linea retta (cioè genitore-figlio, figlio-genitore), nel caso in cui l'occupante abbia un Isee inferiore ai 15mila euro;
- è considerata adibita ad abitazione principale l'abitazione posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto dall'anziano o disabile che acquisisca la residenza in istituto di ricovero o sanitario a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- è considerata adibita ad abitazione principale l'abitazione posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da cittadini ita-

liani non residenti nel territorio dello Stato, a condizione che la stessa non risulti locata.

Le **aliquote** sono invariate rispetto al 2013, essendo fissate al massimo per l'adesione del Comune alla procedura di pre-dissesto: il 10,6‰ per gli altri immobili (ad esempio seconde case), il 6‰ aliquota ordinaria (1° casa) sugli immobili di categoria catastale A/1, A/8 e A/9, l'8‰ per le case date in fitto cosiddetto "concordato", ulteriormente ridotta al 6,6‰ per le giovani coppie, anche di fatto iscritte nel Registro delle unioni civili tenuto dal Comune.

La grande novità è rappresentata dalla Tasi, la cui introduzione è stata voluta per rimpinguare le casse comunali, impoverite dai ridotti trasferimenti statali e dall'abolizione dell'Imu sulla prima casa.

La Tasi non è una tassa patrimoniale, ma una tassa sui servizi indivisibili gestiti dall'Amministrazione e di cui tutti beneficiano, e che quindi tutti devono pagare (proprietari e inquilini); essa servirà a finanziare in maniera specifica le spese del Comune relativamente alla **pubblica illuminazione**, alla **manutenzione delle strade**, alla **sicurezza** e ad altri **servizi "indivisibili"**. La legge ha lasciato ai Comuni la possibilità di decidere in sede regolamentare se escludere qualcuno dal pagamento della Tasi, e la nostra Amministrazione ha esonerato i proprietari di altri immobili (ad esempio seconde case), e di conseguenza, gli inquilini che avrebbero dovuto partecipare con una quota massima del 30% al pagamento della tassa da parte del proprietario.

L'aliquota Tasi è stata posta al massimo (2,5‰), in ottemperanza al decreto legge 174/2013, a cui si poteva aggiungere una maggiorazione dello 0,8‰ da destinare alle detrazioni. Il Comune di Napoli ha scelto di utilizzare questa opportunità per "annullare" l'imposta per gli immobili di categoria catastale A/4, A/5 e A/6, che grazie alle detrazioni appunto finiranno per avere una Tasi pari a **zero**.

Questo criterio di detrazioni permetterà, come vuole la legge, di equiparare il carico fiscale di Imu e Tasi all'Imu 2012, per cui coloro che non hanno pagato l'Imu nel 2012 non pagheranno la Tasi nel 2014.

Nel Bilancio di Previsione 2014 saranno appostate opportu-

Con la Legge di Stabilità è stata istituita la Imposta Unica Comunale (Iuc), che di unico non ha nulla, visto che al suo interno vi sono tre distinte anime: una tassa patrimoniale (l'Imu), una tassa sui servizi indivisibili (la Tasi) e una tassa sui rifiuti (la Tari)

ne voci di spesa per i servizi indivisibili da "finanziare" con l'introito della Tasi.

«Ancora una volta il Governo ribalta sui Comuni il mancato trasferimento di fondi» - dichiara l'assessore al Bilancio, **Salvatore Palma** -, e saranno i cittadini virtuosi a sostenere la loro città con il diligente pagamento delle tasse, che permetterà di realizzare i miglioramenti da tutti desiderati e ritenuti indispensabili per la vivibilità».

Come si diceva all'inizio, manca ancora l'approvazione delle tariffe Tari, mentre il regolamento è stato già approvato con la deliberazione n. 27 del 21 maggio, in una sezione del Regolamento Iuc, come indica la legge, ricalcando grosso modo l'impianto della Tari, assorbendo tutte le ulteriori agevolazioni introdotte anche in un secondo momento l'anno scorso e che per quest'anno saranno applicabili.

Le **scadenze per i pagamenti** dell'Imu e della Tasi sono previste per il 16 giugno ed il 16 dicembre; per entrambi i tributi è comunque possibile effettuare il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno; l'ammontare da pagare deve essere calcolato dai cittadini che verseranno in autoliquidazione.

La Tari normalmente potrà essere pagata **in un'unica soluzione entro il 16 giugno o in quattro rate** (16 maggio, 16 luglio, 16 settembre, 16 novembre), in modo da non appesantire i contribuenti in una sola scadenza.

Per il 2014, tuttavia, non essendo state ancora approvate le tariffe, le scadenze sono slittate al 16 giugno, 16 agosto, 16 ottobre e 16 dicembre, ferma restando la possibilità di pagare in un'unica soluzione entro il 16 giugno, salvo ulteriori proroghe che potrebbe decidere la Giunta Comunale.

Infatti, per la Tari arriveranno i bollettini a casa, per cui bisognerà attendere i tempi tecnici dell'approvazione delle tariffe e del conseguente invio dei bollettini.

Visto l'**intrigo tributario** che si è venuto a creare, l'Amministrazione sta mettendo in campo tutti gli strumenti utili per **agevolare i cittadini nella comprensione normativa**, nonché per il **pagamento dei tributi, offrendo sul sito la possibilità di fare il calcolo dell'Imu e della Tasi e generare il modello F24** necessario per il successivo versamento.

Inoltre, presso gli sportelli Urp delle 10 Municipalità, il personale è stato formato per fornire tutte le informazioni utili ai cittadini anche in tema di tributi locali e sarà affiancato, per un breve periodo iniziale, dai colleghi degli uffici tributari; resteranno in capo agli uffici siti al Corso Lucci tutte le variazioni e le operazioni diverse dalle semplici interrogazioni.



Un mese di eventi creativi

di Alessandro Savoia, staff assessorato ai Giovani e Politiche Giovanili

Se per tutto il mese di maggio le attenzioni della città sono votate al suo patrimonio artistico e culturale, i monumenti, per tutto il mese di giugno il cuore della città è il suo straordinario patrimonio umano: i giovani. **Trenta giorni** ricchi di *live, social, street art, sport, tour, happening*, che attraversano il mondo della scuola, dell'università e della cultura. In particolare, quest'anno, è stata data forte attenzione al tema dell'**accoglienza turistica**. Il **Giugno Giovani** è una pratica e un appuntamento annuale, così come il *Maggio dei Monumenti*.

Giunta alla sua seconda edizione, la manifestazione punta a valorizzare la creatività, la passione, il protagonismo, il talento, l'orgoglio, l'identità napoletana, l'inventiva e i valori dei giovani, **prima risorsa** per lo sviluppo sociale, economico, culturale e territoriale della città.

L'**assessorato ai Giovani**, nell'ambito del progetto "**Napoli città giovane: i giovani costituiscono il futuro della Città**" dei **Piani Locali Giovani** promossi e sostenuti dal **Dipartimento della Gioventù** della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'**Associazione Nazionale Comuni Italiani**, ha finanziato direttamente i ragazzi attraverso un bando che ha inteso promuovere le **migliori idee progettuali** che avessero come filo conduttore l'accoglienza turistica e la valorizzazione del territorio: Circo sociale, Arte di Strada, Gioco,

**30 GIORNI
DI EVENTI**

GIUGNO
GIOVANI 2014
giugnogiovani.it

Fotografia, Recitazione, Graffiti, Arte pubblica, Food, Wellness, Sport, Musica, Danza. Progetti che oltre, all'evento in calendario, danno vita a cicli di workshop diventando anche occasione di **formazione** per i giovani.

Insieme ai progetti finanziati, tanti altri appuntamenti non finanziati dal Comune di Napoli, che si sono segnalati per i loro contenuti e finalità rivolte ai giovani. A coordinare il piano di Comunicazione e l'immagine grafica del *Giugno Giovani*, l'**associazione giovanile "AgiSCo"** (Associazione Giovani Società e Comunicazione), rappresentata da **Enza Maria Paolino**.

Ecco le associazioni finanziate e i relativi referenti: "**Boom Bap**" (Mar-

tina Vollero), "**Terre**" (Nicola Laieta), "**Tycho**" (Claudia Pascotto), "**Giano Bifronte**" (Paolo Nappi), "**Postcards from Naples**" (Vincenzo Noletto), "**Pizzaiuoli Young**" (Marilyna Miccù), "**Agorà Arte**" (Anna Amoruso), "**Nartea**" (Erika Quercia), "**400ml**" (Gennaro Cedrangolo), "**I Ken Onlus**" (Carlo Cremona), "**SCG_No Utopia**" (Dalila Milizia), "**UDU**" (Manlio Lomazzo), "**Mithos & Arte & Foto**" (Adelaide Di Nunzio).

Il **programma completo** è consultabile sul sito internet **www.giugnogiovani.it**.

Parte da questo numero un notiziario che informerà su siti ed eventi in Campania, in Italia ed all'estero riguardanti opportunità di finanziamento per giovani imprese, competizioni di aziende startup e conferenze

Giovani, innovazione & imprenditoria

di Alessandro Savoia, *staff assessorato ai Giovani e Politiche Giovanili*

Parte da questo numero un notiziario, redatto dall'**assessorato ai Giovani**, che informerà su **siti ed eventi** in Campania, in Italia ed all'estero riguardanti **opportunità di finanziamento per giovani imprese, competizioni di aziende startup e conferenze sul tema "Giovani, innovazione & imprenditoria"**.

In questo modo, l'assessorato cerca di essere vicino a tutti i giovani napoletani che vogliono fare innovazione, networking ed impresa.

Il primo sito che segnaliamo è www.smartstart.invitalia.it. Trattasi dell'incentivo statale per le nuove imprese del Mezzogiorno che puntano su innovazione, utilizzo delle tecnologie digitali e valorizzazione dei risultati della ricerca. Le **agevolazioni "smart"** prevedono contributi a fondo perduto per la copertura di costi di gestione aziendali, sostenuti nei 48 mesi successivi alla presentazione della domanda. Le **agevolazioni "start"** prevedono contributi a fondo perduto e servizi di tutoring a sostegno di programmi di investimento.

Sul fronte **Giovani & Unione Europea**, suggeriamo di leggere l'avvincente programma comunitario **Europa Creativa 2014-2020**, dedicato a media, cultura e cooperazione. Il programma ha l'obiettivo di sostenere in particolare il **cinema** europeo e i settori culturali e creativi, permettendo loro di contribuire maggiormente all'occupazione e alla crescita. Sul tema aziende startup, due eventi molto interessanti sono il **Premio Nazionale dell'Innovazione**, che si articola in

competizioni locali (le **StartCup**), nelle quali bisogna prima cimentarsi, ed il **Premio "Gaetano Marzotto"**. In entrambe le competizioni si cerca di scovare giovani promettenti imprenditori in grado di far convivere innovazione, impresa e società. Ai vincitori saranno riconosciuti premi in denaro, tutoring e mentoring dedicato.

Sono diverse le iniziative in Italia a cui val la pena di partecipare per contaminarsi con altre persone capaci di allargare le nostre vedute. Tra questi, ricordiamo gli eventi che si svolgono presso i **"Tag - Talent Area Garden"**, ad oggi presenti in diverse città italiane (Genova, Milano, Padova, Bergamo, Brescia, Cosenza, Pisa, Torino), gli **Startup Weekend**, che attraversano la nostra penisola durante tutto l'anno, e le conferenze **Made in Naples Nastartup**.

A livello internazionale segnaliamo una splendida competizione, l'**Intel Business Challenge Europe**, giunto alla nona edizione, con *deadline* per le applicazioni il prossimo 15 giugno ed una importante conferenza per *networking & contamination*: **The Europas** (Londra, 10 giugno).

Sul fronte giovani studenti e tecnologia, segnaliamo il **Premio di Laurea "Bernardo Nobile" 2014**, dedicato a giovani studenti che utilizzano il contenuto informativo dei brevetti nella propria tesi.

Infine, per chi non ha opportunità di mettersi in viaggio, suggeriamo le conferenze online gratuite **"Ted - Ideas worth spreading"** (www.ted.com): il modo migliore per iniziare una giornata "Hungry & Foolish".



Napoli Città Creativa

di Alessandro Savoia, staff assessorato ai Giovani e Politiche Giovanili

L'arte è da sempre uno dei canali espressivi più utilizzati dai giovani. A Napoli si ricorre all'arte per tradizione, per sentimento o come denuncia. Una città che parla al mondo in quanto ispirazione per ogni animo che si nutre di cultura. Napoli è **amore**. È cambiamento. È ribellione, stimolo, storia. E così come **Andy Warhol** le rese omaggio, sono ora le **avanguardie contemporanee creative partenopee** che vogliono rivolgersi al grande artista con un **tributo**. Con questa sensibilità, l'**assessorato ai Giovani e Politiche Giovanili** ha proposto nel mese di maggio, negli spazi del Palazzo delle Arti di Napoli, in concomitanza della mostra *Andy Warhol. Vetrine*, la rassegna **Napoli Città Creativa in Pop Art**, puntando all'obiettivo di mettere le produzioni creative e i talenti di Napoli al centro della città e della "primavera" napoletana, è stata incentrata sulla cultura e l'arte Pop in modo da animare la mostra e interpretarla con gli occhi del presente. La rassegna si è snodata in quattro eventi (**Comunicazione, Moda, Musica e Creatività urbana**) tutti i venerdì dello scorso mese, ciascuno introdotto da una diversa firma autorevole del giornalismo campano: **Ottavio Lucarelli** di "Repubblica", **Anna Paola Merone** del "Corriere del Mezzogiorno", **Federico Vacalebri** de "Il Mattino" ed **Ettore De Lorenzo** della "Rai". La direzione artistica è stata a cura di **Enrico De Luca, Roberta Madonna** e **Luca Borriello**.

La "viralità" della bellezza, l'avanguardia nell'immagine, Napoli come ispirazione, il colore in quanto strumento, sono stati i punti di contatto tra le esperienze protagoniste della rassegna e il grande artista Warhol. Dopo la chiusura degli spazi del Pan, il meeting è continuato nelle strade della città: **Andy ai baretti**. Un modo per legare la *movida* all'offerta culturale istituzionale e contaminare gli spazi urbani frequentati dai giovani con i valori culturali del grande artista Warhol e del suo rapporto con Napoli. Con la rassegna *Napoli Città Creativa in Pop Art* la creatività, i giovani e la Pop Art hanno formato un intreccio esplosivo per Napoli, tanto amata da Warhol anche perché gli ricordava New York.

«Lavoriamo affinché la nostra città abbia un'anima sempre più viva e decisa – ha dichiarato l'assessora **Alessandra Clemente** - nella quale i giovani non si sentano ospiti ma siano i suoi

grandi protagonisti. *Napoli Città Creativa* è stata un'esperienza unica che ha dimostrato, grazie al lavoro di squadra, il tessuto creativo forte, di talento e cultura, della città di Napoli».

Comunicazione - Durante la giornata dedicata alla Comunicazione si è dato spazio alla "viralità" della bellezza nelle nuove forme di comunicazione tra spazi fisici e social. I numerosi ospiti hanno potuto ascoltare le parole edificanti del maestro **Lello Esposito** e conoscere tante realtà interessanti: il **Naples Vlogdays**, esperienza di contagio di *vloggers* e *bloggers* campani, ideato da **Antonio Borriello**; le splendide illustrazioni di **Antonio Sullo**, in arte "Anto", che spazia dal disegno di stile alla satira, all'elaborazione digitale, al fumetto; i *blogger* de **lterronista.com**, curato dal giornalista appassionato di comunicazione politica **Vincenzo Strino**; **Quartieresanità.org**, giornale online del quartiere Sanità che mira ad informare e non a "fare notizia"; **Napoli Malafemmena** di **Valeria Bottoni**, che ha deciso di condividere con i lettori l'amore verso la città raccontando una Napoli che vuole crescere, innovarsi e valorizzare il patrimonio culturale e artistico di cui gode; l'**associazione culturale "Adda passà 'a nuttata"**, che promuove forme virali di denunce sociali, ideatrice della campagna di comunicazione **Napoli è casa tua**; la community napoletana di Instagram **"Foto_Napoli"**, dedicata alla raccolta, con l'aiuto degli utenti della rete, di immagini che ritraggono la città in ogni suo scorcio, che hanno tappezzato ad ogni appuntamento le pareti del Pan. La cornice artistica, diretta in tutti gli appuntamenti da **Valeria Viscione** di "Visivo", era a cura di **Dario Di Franco**, artista napoletano che elabora nuove tecniche con materiali e supporti diversi, in una molteplicità creativa che spazia dalla pittura alla scultura, dalla performance all'installazione *site specific*.

Moda - Avanguardia nel mondo dell'immagine e del fashion system per il secondo appuntamento dedicato alla Moda. Una serata in cui si sono alternati vari stilisti emergenti: **Chiara Ciardiello**, che lavora per alcuni marchi napoletani, e prende parte a molti progetti artistici; **Salvatore Falco**, anche costumista teatrale, che preferisce essere ricordato come sarto per il gran valore che egli attribuisce alla mano d'opera e all'artigianato sartoriale; **Marco Maisto**, che concentra il suo lavoro

sulla sperimentazione con tessuti ecosostenibili ed avveniristici e linee innovative; **Stanislao Celato**, laureato all'Istituto Superiore di Design, che sogna di lavorare per una maison italiana. Spazio anche ai progetti di: **Youareu**, *start-up* vincitore di **Creative Factory 2013** di Campania Innovazione S.p.A. e **From Vesuvio to Silicon Valley and back**; "**Le Comari**", società che nasce con l'idea di soddisfare i sogni di tutte le donne nel lavoro e nella vita privata creando prodotti con ricercata raffinatezza; "**Refadafer**", che punta ad imporsi sul mercato con una linea esclusiva di T-shirts nata da un'idea di **Riccardo Volpe de Notaris**, che gioca su un nome palindromo per dare una idea di "specularità" e "reversibilità". Non potevano mancare le truccatrici come **Loredana Eramo** (in Arte Dana Eh), consulente di bellezza che vanta una prestigiosa carriera nel campo del make up spaziando dal trucco correttivo a quello beauty, da quello artistico a quello di moda fino al trucco cinematografico, e **Anna Rosa Di Penta**, *make up artist* ed insegnante di trucco e *mua* per moda, eventi, sposa, che collabora ai redazionali di giornali e cataloghi di moda, nonché l'*hairstylist* **Giuseppe Cerella**, protagonista di manifestazioni artistiche, che ha dato vita a un marchio che coinvolge una rete di parrucchieri per donna. Il tutto sotto l'occhio vigile della *fashion blogger* **Mary Tribbiani** (aka Theprettywild), cresciuta a pane e commedie romantiche, che scrive pensieri, riflessioni e piccole guide di sopravvivenza per "ragazzacce".

Per il secondo appuntamento, la cornice artistica è stata curata da **Matteo Anatrella**, fotografo che fonde tecnica fotografica ad interventi grafici e manuali col fine di ottenere immagini "dinamiche", e **Giuseppe Tuzzi**, disegnatore e fumettista, che sa dedicarsi anche alla pittura ed ai *bodypainting* artistici.

Musica - Gioia per le orecchie il terzo appuntamento. La sala del Pan è stata riempita da note che vanno dal *rap* alla musica da camera ed hanno saputo raccontare il rapporto con una delle più grandi ispirazioni del mondo: Napoli. Hanno partecipato: **Gianni Simioli**, che ha presentato il suo ultimo lavoro discografico **Café Do Friariell**, lasciando poi spazio alla performance dei "**The Black Sand Boys**"; il rapper **Ivan Granatino**, protagonista dell'ultima edizione di *The Voice* su RaiDue, che si nutre di *rock* e *hip hop* dando vita con le sue produzioni a un *crossover* tra questi due generi musicali; il pianista e compositore **Bruno Bavotta**, che si è esibito eseguendo alcuni brani del suo ultimo cd **The secret of the Sea**; ritmo coinvolgente quello degli



"**Unidos De Napoles**", gruppo di samba composto da più di 50 percussioni, che hanno fatto ballare i numerosi ospiti. Ad occuparsi della cornice artistica, **Anna Malinconico** con installazioni artistiche e coreografie a tema Pop Art, **Vittoria Piscitelli**, diplomata all'Accademia di Belle Arti di Napoli in Pittura e specializzata in *Graphic Design*, **Miriel Montague**, *costume player* e *make up artist*, e **Francesca Belmonte**, in arte "Febe", pittrice che si esprime attraverso la sperimentazione di tecniche e materiali diversi.

Creatività urbana - Esplosione di colori per l'ultimo appuntamento. Protagonisti dell'evento **Inward**, l'Osservatorio che svolge ricerca e sviluppo nell'ambito della creatività urbana, e le tante associazioni come "**Bereshit**", nata con lo scopo di promuovere i graffiti in ambito sociale e istituzionale, "**400mi**", che vuole promuovere e diffondere la cultura del mondo giovanile nel territorio urbano della città di Napoli, "**Stone Age**", basata sui valori fondamentali dell'*hip hop*, "**Trajanea**", il cui obiettivo è il recupero sociale e urbano soprattutto della IX Municipalità, "**Let's Think - Living An Idea**", che si prefigge di valorizzare le risorse umane e ambientali già presenti sul territorio e di sollecitare la nascita di altre ed è ideatrice del progetto **Trasformiamo un ponte in un'opera artistica**, per trasformare il ponte della Metropolitana di Chiaiano, e "**Gridas**", che opera a Scampia all'insegna del recupero dei luoghi attraverso i murales come strumento di propulsione della felicità nei luoghi e spazi del quartiere. Tutte le altre organizzazioni hanno realizzato performance pittoriche attraverso i propri *street* artisti omaggiando Warhol, mentre la cornice artistica è stata affidata a **Luca Caputo**, in arte Zeus, *writers* che con uno studio costante e approfondito del *lettering* riesce ad allontanarsi dagli standard classici con un *writing* innovativo e personale.

Anticorruzione, trasparenza & etica

In esecuzione delle disposizioni dirette alla prevenzione e alla repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, contenute nella Legge n. 190/2012, la Giunta Comunale ha approvato il **Piano Triennale per la prevenzione della corruzione** (d'ora in avanti, solo "Piano") e il **Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità** (d'ora in avanti, solo "Programma"), entrambi riferiti al triennio 2014-2016, ed ha adottato il **Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli** (d'ora in avanti, solo "Codice di comportamento"), tutti visionabili nella sottosezione "Disposizioni generali" della sezione "Amministrazione trasparente" del portale web istituzionale.

La stesura del Piano e del Programma è stata curata, secondo le previsioni legislative, dal **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione** (d'ora in avanti, solo "Rpc") e dal **Responsabile della Trasparenza** (d'ora in avanti, solo "Rpt"), individuati, rispettivamente, nelle persone del **Segretario Generale** e del **Vicesegretario Generale**, nel rispetto delle *Linee Guida* contenute nel **Pna (Piano nazionale anticorruzione)**, dettate dalla Civit, oggi sostituita dall'Anac.

Il Piano è articolato in 7 sezioni, ognuna delle quali corrisponde ad un preciso *step* da percorrere per giungere alla sua completa attuazione.

Dopo le premesse, sono indicati i tre **macro-obiettivi** ai quali il Piano tende, rappresentati dalla riduzione delle opportunità che si manifestino rischi di corruzione, dall'aumento della capacità di individuare all'interno dell'Ente il manifestarsi di casi di corruzione e, infine, dalla creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione basato sui principi di etica, integrità e trasparenza. Quindi, si passa alla descrizione della **metodologia utilizzata** per l'analisi e la gestione del rischio corruttivo, seguita dall'individuazione, derivante da una specifica analisi, delle **aree di rischio**. Quindi il Piano prosegue con la **pianificazione degli interventi diretti alla riduzione del rischio**, con relativa indicazione delle modalità, dei responsabili, dei tempi di attuazione e degli indicatori: al riguardo, si rileva la scelta dell'Ente di adottare tutte le misure previste dal Pna, per poi passare alla fase di **monitoraggio**, sempre di competenza del Rpt, il quale, entro il 15 dicembre di ogni anno, è tenuto a predisporre una relazione consuntiva sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate, valutata sulla base di specifici indicatori. Infine, partendo

dalle risultanze dell'attività di monitoraggio, si giunge all'ultima fase, che è quella dedicata all'**aggiornamento** e alle **azioni di miglioramento** del Piano che potrebbero rendersi necessari anche in caso di intervenute modifiche organizzative interne, di novità normative e procedurali in materia o di emersione di nuovi rischi di corruzione.

Il **Programma**, invece, costituisce una sezione del Piano e, in raccordo con esso, definisce contenuti, modalità, tempi e responsabilità in relazione agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente. Si articola in 5 sezioni, nelle quali sono descritte l'organizzazione e le funzioni dell'Amministrazione, il procedimento di elaborazione e adozione, le iniziative finalizzate alla comunicazione della trasparenza e, infine, il relativo processo di attuazione. Con il Programma, dunque, viene garantita l'"accessibilità totale" agli atti ed alle informazioni della Pubblica Amministrazione, essenzialmente attraverso la pubblicazione, nell'apposita sezione del portale istituzionale denominata "Amministrazione trasparente".

Il **Codice di comportamento**, invece, indica i doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta del personale dipendente dell'Amministrazione, sia a tempo determinato che indeterminato, nonché dei dipendenti degli enti pubblici istituiti e vigilati dal Comune, dei collaboratori e consulenti e dei titolari di incarichi negli uffici di diretta collaborazione degli organi politici. La violazione delle norme contenute nel Codice è fonte di responsabilità disciplinare, oltre che violazione dei doveri d'ufficio. Le disposizioni in esso racchiuse si applicano anche nei riguardi delle imprese fornitrici di beni e servizi e di lavori, nonché ai prestatori d'opera professionale incaricati dall'Ente. Ne consegue che i bandi di gara e i contratti devono contenere disposizioni specifiche di rispetto del Codice.

In riferimento a quello che è lo *status quo* relativo all'**attuazione** di tali strumenti, si ricorda che:

- circa il Piano, si sta procedendo alla definizione delle misure organizzative necessarie ai fini dell'attuazione della rete di responsabilità prevista per la sua realizzazione, con l'individuazione dei referenti per ciascuna Macrostruttura; inoltre, nell'ambito dell'attività di sensibilizzazione e informazione interna ed esterna, sono state previste due giornate di formazione, di cui la prima destinata ai soggetti in-

Articoli di Anna Barbato,
funzionaria del Dipartimento Segreteria Generale

terni all'Amministrazione, per fornire strumenti e indicazioni sull'adozione delle pratiche di prevenzione della corruzione, e la seconda, invece, rivolta agli *stakeholder*;

- circa il Programma, conclusa la fase di censimento e analisi delle informazioni inserite nella sezione "Amministrazione Trasparente", entro il 30 giugno saranno completati, a cura di ciascun dirigente di struttura apicale e delle aree competenti per materia coinvolti, in raccordo con il dirigente del Servizio Portale Web e Social Media e sotto la vigilanza del Rpt, la produzione, la comunicazione e l'aggiornamento delle informazioni necessarie ai fini della prima pubblicazione dei dati nella sezione;

- circa il Codice, entro sei mesi dalla sua adozione, il coordinatore del Servizio Autonomo Personale e tutti gli uffici competenti sulle singole procedure/atti da adeguare, con il coordinamento del Rpt e della Direzione Generale, sta procedendo a un adeguamento degli atti organizzativi e delle procedure interne alle previsioni del Codice.

Ci si trova di fronte, dunque, ad un'ampia e intensa attività che vede coinvolti, a tutti i livelli, una **pluralità di soggetti**, interni ed esterni all'Ente, in cui ciascuno, per la parte di rispettiva competenza, è chiamato a fornire il proprio valido e necessario contributo ai fini di un'**Amministrazione sempre meno corrotta e più trasparente**.

Napoli "avanti" con i beni comuni

Nel corso dell'ultima edizione del **Salone del Libro di Torino**, dedicata quest'anno al tema del "bene", il giurista **Stefano Rodotà**, di fronte a un pubblico numeroso, ha citato il Comune di Napoli come una delle Amministrazioni locali che sta svolgendo un ruolo di primo piano nell'ambito del dibattito nazionale concernente i "**beni comuni**". Una "menzione speciale", quella dell'ex Garante per la *Privacy*, dovuta all'adozione, lo scorso 24 aprile, da parte della Giunta Comunale, di **due rilevanti deliberazioni di proposta al Consiglio Comunale**.

Le due proposte, attualmente sottoposte all'esame della **Commissione consiliare Patrimonio e Urbanistica**, propedeutico alla discussione finale in Consiglio Comunale, introducono numerosi elementi di novità in relazione al processo di gestione di beni suscettibili di fruizione collettiva. Esse rappresentano il risultato dell'attività di studio svolto dall'**Osservatorio permanente sui beni comuni della Città di Napoli**, istituito nel giugno 2013, con il supporto amministrativo del Dipartimento Segreteria Generale, della Direzione Centrale Patrimonio e degli Assessorati di riferimento (Beni comuni e Patrimonio).

Nello specifico, obiettivo principale della prima deliberazione è di restituire valore a quei beni (immobili e terreni) ricompresi nel patrimonio comunale che si trovino in uno stato di **inutilizzo** o di **parziale utilizzo**, non soggetti alla disciplina del vigente regolamento degli immobili né destinati a sedi istituzionali, vissuti dalla comunità locale come "beni comuni", appunto, e individuabili come tali. A tal fine, è stata prevista una procedura che, partendo dalla pubblicazione di specifici **avvisi pubblici**, consentirà ai soggetti interessati

di presentare proposte e idee per una loro **gestione**, temporanea e non lucrativa, dopo la stipula di una convenzione. La seconda proposta riguarda beni di proprietà privata ricompresi nel territorio comunale, che si trovano in uno stato di **reiterato abbandono** tale anche da arrecare danni alla comunità residente, prevedendo per essi l'applicazione di un meccanismo in virtù del quale possano essere ricondotti alla loro originaria destinazione o sottoposti a una nuova o, in alternativa, essere acquisiti al patrimonio comunale senza la corresponsione di indennità. Una nuova procedura formulata dall'Osservatorio sulla base di una lettura degli articoli del Codice Civile che disciplinano la proprietà privata ispirata all'**articolo 42 della Costituzione** e basata sulla visione del diritto di proprietà volto ad assicurare la **funzione sociale** del bene.

In sostanza, si tratta di due atti significativi con i quali l'Amministrazione intende dare un contributo anche per il recupero del territorio e del decoro urbano, in coerenza con altre iniziative come, a titolo esemplificativo, il regolamento che consente l'affidamento, senza fini di lucro, a soggetti pubblici e privati, di spazi destinati a verde pubblico.

Due provvedimenti che rappresentano la prosecuzione ideale di un percorso, diretto alla valorizzazione dei "beni comuni", avviato dal Comune di Napoli a partire dal 2011 con la modifica dello Statuto Comunale che ha portato all'introduzione, tra le finalità e valori fondamentali dell'Ente, della categoria dei "beni comuni", con i quali l'Amministrazione dimostra sensibilità e attenzione nei confronti del desiderio della cittadinanza di **vivere la città e partecipare in maniera attiva alla gestione della res publica**.

Nascere in Campania

Al Palazzetto Urban di via Montecalvario si è svolto il convegno **Nascere in Campania: dai desideri delle donne alle pratiche ostetriche**, organizzato dall'associazione "Terra Prena" e dalla **Consulta delle Elette** del Comune di Napoli.

Il tema della nascita fisiologica è stato affrontato in un appassionato incontro che ha tenuto insieme la denuncia – la situazione di **malasanità** che nega alle donne campane di partorire naturalmente – e la speranza che la nascita torni ad essere un **momento di felicità e condivisione**.

Innanzitutto la denuncia: è quella che contrappone l'associazione "Terra Prena", da anni impegnata a favorire l'incontro e lo scambio di esperienze tra le donne, coinvolgendo anche i loro compagni durante la gravidanza e il post partum, e l'Asl Napoli 2, che ha destinato ad altri presidi la **Casa del Parto di Pozzuoli**. Costruita con fondi vincolati al servizio materno infantile e ultimata già nel 2008, la Casa è stata destinata ad altri servizi, lasciando così che resti ancora "un sogno" per le donne campane partorire fisiologicamente, come ha detto **Elvira Erman**, che ha introdotto l'incontro. Un sogno che però riesce comunque a realizzarsi, anche se al di fuori delle strutture ospedaliere.

Al convegno, **Gabriella Nobile**, una delle operatrici della Casa di Maternità intraospedaliera "Acqualuce" di Ostia, ha spiegato come funziona una Casa del Parto.

Chi si batte in Campania per dare una risposta al desiderio delle donne di partorire in modo naturale è la rete tra donne, operatrici ed operatori della sanità. Donne delle istituzioni che, come ha sottolineato **Simona Molisso**, presidente della Consulta delle Elette, che ha patrocinato e fortemente voluto l'incontro, sanno mettersi "all'ascolto" di ciò che nella società reale si muove per cambiare lo stato delle cose.

Presenti all'incontro **Simona Marino**, consigliera delegata alle Pari Opportunità del Comune, la deputata **Valeria Valente** e la consigliera regionale **Rosetta D'Amelio**, che si



è impegnata a sostenere in Consiglio Regionale la causa dell'apertura della Casa del Parto. Il sindaco **Luigi de Magistris**, che non è potuto intervenire personalmente, ha indirizzato alla Consulta delle Elette una lettera di sostegno all'iniziativa. Anima del convegno e punto d'incontro tra una coscienza critica della professione sanitaria e il mutamento culturale che può far tornare ad essere la nascita un momento di benessere e speranza, è stata l'ostetrica **Teresa De Pascale**. La medicalizzazione forzata di un evento naturale è sempre più oggetto di denuncia. Ma una vera e propria inversione di tendenza ancora non c'è stata. "Violenza in sala parto" è non solo il taglio cesareo (quello inutile, per intenderci, quello non giustificato da un'emergenza medica), ma anche altre pratiche lesive delle donne: l'episiotomia, la rottura delle membrane, l'accelerazione

forzata del parto con sostanze chimiche, tutte pratiche che rispondono all'imperativo del "fare presto" e che causano alle donne **sofferenza e paura**. Anche la cosiddetta "depressione post-partum" non è affatto un destino, e spesso, anzi quasi sempre, è indotta non tanto dalla tempesta ormonale che si scatena dopo il parto quanto dalle modalità con le quali viene imposto alle donne di partorire.

Un **video** proiettato nel corso del convegno ha mostrato le testimonianze dirette delle donne che, in prima persona, hanno raccontato la propria esperienza, fonte di sofferenza anche a distanza di anni.

Violenza in sala parto è anche quella comminata ai bambini appena nati, sottoposti all'**aspirazione forzata** delle vie aeree e privati del contatto "pelle a pelle" con la mamma che, nella prima ora, è determinante per favorire l'allattamento al seno. Proprio l'allattamento al seno, sostenuto dalle linee guida ministeriali, è di fatto vanificato da **approcci sbagliati** che nelle strutture sanitarie spesso vengono perpetuati, segno di una certa schizofrenia del governo della sanità nazionale, come ha sottolineato il neonatologo **Maurizio Sa-**

porito, che ha tenuto una relazione su **Il ruolo del pediatra nel favorire la relazione madre-bambino**.

Altre relazioni tecniche, molto ricche di dati, hanno dato un quadro della situazione sia a livello nazionale che locale: dati raccolti in indagini presso le donne che hanno partorito, quelli presentati dall'epidemiologo **Michele Grandolfo**, che ha svolto una relazione su **La nascita in Italia. Empower-**

ment o disempowerment?, e dati statistici sulla Campania, offerti dall'**Analisi epidemiologica dell'assistenza alla gravidanza e al parto attraverso i Cedap**, a cura del gruppo della dottoressa **Maria Triassi**, che produce da 12 anni un rapporto che si può a buona ragione definire "una denuncia", date le carenze che puntualmente riscontra.

P.M.

'O sang 'e chi t'è vip taglia il terzo traguardo

Terza edizione, quest'anno, per **'O sang 'e chi t'è vip**, manifestazione solidale per la raccolta di sangue promossa dal **Club Lions "Lamont Young"** e dall'**Avis**. Un'iniziativa dove si incontrano solidarietà e spettacolo grazie all'impegno di tanti giovani al servizio della comunità civile e di molti artisti. **'O sang 'e chi t'è vip** ha infatti coinvolto anche quest'anno volti noti dello spettacolo, come il beniamino della storica soap in salsa partenopea **Un posto al sole** **Patrizio Rispo**, l'attrice **Rosaria De Cicco**, il campione di boxe **Patrizio Oliva**, i comici di **Made in Sud** **Ciro Giustini** e **Gianni Marino**, il musicista **Maurizio Capone** dei Bungt Bangt, l'attore **Ferdinando Maddaloni**, il cantautore **Antonio Colantuono** e **Susanna Messaggio**, storica annunciatrice e presentatrice del piccolo schermo e madrina dell'evento. Tutti, in piazza dei Martiri il 24 maggio scorso, hanno animato la **Giornata cittadina della donazione di sangue**.

L'evento, patrocinato dal Comune di Napoli e dall'**assessorato ai Giovani**, rappresenta un appuntamento fisso del maggio napoletano.

«Essere giunti alla terza edizione - ha ricordato durante la presentazione in Sala Nuges a via Verdi l'assessora **Alessandra Clemente** - è segno che si ricomincia a saper sognare con costanza ed impegno, collaborando tutti insieme per le vite della città. **'O sang 'e chi t'è vip** è un appuntamento che mi piace in modo particolare, perché resta patrimo-

nio della città al di là della classe dirigente che si avvicenda alla guida dell'Amministrazione».

La manifestazione, dal nome assolutamente evocativo, mette in risalto il rapporto particolare di Napoli con il **sangue**, quello di una città dove questa parola è spesso legata alla violenza, ma anche alla passione e alla carnalità del popolo partenopeo, chiamato in causa dal forte appello alla creatività fatto agli artisti e, da questi, ai giovani della città, che sono stati coinvolti direttamente nella creazione dell'evento attraverso una campagna di creazione di video promozionali da diffondere in Rete, con una promozione di **guerrilla marketing** e con **strategie comunicative 2.0**. Coinvolte anche le **scuole**, con la diffusione di una circolare dell'Ufficio Scolastico Regionale.

L'iniziativa, per la terza volta, ha provato a diffondere nelle coscienze il concetto di **donazione come atto volontario, anonimo e gratuito**, grazie anche al supporto dell'**Avis**, l'ente nazionale che da sempre si occupa della raccolta di sangue da distribuire agli ospedali, e che, con l'attuale raccolta, copre e soddisfa solo l'80% del fabbisogno. Con **'O sang 'e chi t'è vip**, quindi, si vuole anche porre freno ad una «crisi empatica delle comunità», come ha sottolineato la Clemente, promuovendo l'attività di **volontariato** come elemento centrale e strumento insostituibile di solidarietà umana.

G.T.

Le pagine dedicate al Consiglio Comunale sono a cura dell'**Ufficio Stampa**: Mimmo Annunziata, Filomena Ausiello, Patrizia Melluso, Gabriella Carrino, Giuseppe Tramontin (tirocinante).

Foto di Velia Cammarano e Antonio Capuozzo.

Costruisci il tuo futuro

di Federica Colucci, staff assessorato al Welfare

A *rma il tuo Riscatto* è il nome di un interessante progetto di riqualificazione e di allestimento “partecipato” della stazione **Piscinola**, stazione di interconnessione fra la Linea 1 della Metropolitana di Napoli e la Linea Napoli/Giugliano/Aversa dell’**Ente Autonomo Volturino** (Eav), messo in campo dal **Dipartimento di Architettura dell’Università “Federico II”** di Napoli con il referente scientifico arch. **Alessandra Pagliano**, dal co-tutor prof. **Angelo Triggianese** e dallo stesso Eav - nella persona del direttore operativo Divisione Infrastrutture, **Arturo Borrelli** - con il patrocinio del Comune di Napoli attraverso **Roberta Gaeta**, assessora al Welfare.

Il progetto prende forma dalla tesi di laurea dell’architetto **Mariano Marmo** che, partendo dallo stato di degrado in cui

versa la stazione, da troppo tempo abbandonata all’incompiuto progetto architettonico iniziale, prevede, attraverso un allestimento artistico in chiave anamorfica dei tre principali accessi ai binari, il rilancio della stessa.

La stazione di Piscinola - ubicata nel quartiere di Scampia, conosciuto da sempre come territorio di confine stigmatizzato dal degrado sociale, dalla criminalità, dalla dispersione scolastica e dall’abbandono delle usuali norme civiche -, priva finora di interventi di allestimento artistico, offre alla vista degli utilizzatori uno spettacolo di abbandono e incompletezza.

Attraverso i temi del progetto si intende coinvolgere attivamente la cittadinanza nel piantare il *seme* del senso civico, dell’appartenenza e dell’identità sociale e territoriale, par-

tendo dallo stesso degrado dei luoghi strettamente connesso a quello sociale. L’arte, in questo caso, ha il compito di trasformare lo spazio in cui ci si muove rendendolo una fucina di valori e di messaggi positivi.

Protagonisti assoluti i ragazzi dell’**Itc 43° Circolo “San Gaetano”** e della **cooperativa sociale “Obiettivo Uomo”**, che hanno posto le basi per l’installazione delle varie opere anamorfe.

L’allestimento di una di esse è costituito da alcuni *murales*, dipinti dai ragazzi delle scuole sul percorso che porta al parcheggio della stazione, dai quali sarà possibile leggere, grazie alla tecnica di illusione ottica prospettica dell’*anamorfosi*, la scritta: **La cultura è l’unica arma di riscatto.**

Utilizzato in un’altra installazione, composta da pannelli e specchi, un aforisma del poeta **Jean Bruschini**: **La cultura è l’unica droga che crea indipendenza.** In questo caso la parola *droga* viene allontanata dalla sua



Un progetto di riqualificazione e di allestimento “partecipato” nella stazione Piscinola della Linea 1 della Metropolitana di Napoli



eccezione negativa e viene posta in un chiaro messaggio di riscatto culturale e sociale. In una delle pareti di transito della stazione sono state impiantate alcune **mattonelle** dipinte dai bambini della scuola partecipante al progetto raffiguranti un disegno che, attraverso una scala cromatica che va dal nero al verde, lancia un messaggio simbolico di **rivitalizzazione e speranza** verso il futuro. In prima istanza, questo messaggio però sembra non essere stato recepito, e infatti si è subito avuto un **atto di vandalismo**. Ignoti hanno divelto, nottetempo, alcune delle mattonelle che sono state prontamente reimpiantate. «Per dare un segnale forte che si va avanti negli intenti senza fermarsi e maggiormente motivati proprio da atti del genere», ha precisato l'architetto Marmo. Tutte le installazioni realizzate potranno essere disinstallate rapidamente per dare spazio successivamente all'eventuale e auspicabile **ripresa dei lavori** che completerebbero l'originario progetto della stazione.

Luce dal profondo infinito

di Domenico Iasevoli

Silenti, oscuri e veloci messaggeri dei misteri remoti dell'universo, i **raggi cosmici** sono, dal 5 maggio scorso, "visibili" nel tunnel della **stazione Toledo della Metropolitana** di Napoli grazie ad un **rivelatore** realizzato dai tecnici del **Laboratorio del Gran Sasso dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn)** su iniziativa di **Attanasio Candela** e installato, a più di 40 metri di profondità, nel corridoio della stazione, dai fisici della Sezione dell'Infn di Napoli e dagli ingegneri di **Metronapoli**.

Il sofisticato strumento permette di assistere all'affascinante spettacolo del **passaggio delle invisibili particelle provenienti dallo spazio profondo**, visualizzandone in tempo reale la presenza nell'area sotterranea della stazione.

Il sistema si basa su una serie di fotorivelatori elettronici capaci di trasformare l'invisibile in elettricità e poi in **luce** mediante **led** che si accendono ogni qualvolta una particella attraversa il meccanismo di rilevazione: ogni led acceso indica che lì è transitata una particella, e l'insieme di tutti i led accesi ne fornisce la traiettoria.

All'interno dello strumento vi sono 10 piani di materiale con area attiva di 40x40 cm², ognuno formato da 10 bacchette di un materiale plastico speciale, lo **scintillatore**. Le due viste laterali sono indipendenti l'una dall'altra. Poiché le bacchette di ciascuna vista sono incrociate, è possibile identificare univocamente nello spazio la particella che ha attraversato il telescopio. La particella che colpisce il telescopio, attraversando le strisce di scintillatore, emette dei lampi di luce catturati e trasportati da una particolare fibra scintillante (*wavelength shifter*) posizionata all'interno dello scintillatore. La fibra è in grado di catturare i **fotoni**, cioè i costituenti fondamentali della luce, e di rimettere altri fotoni di colore diverso alle estremità dove sono posizionati dei particolari rivelatori di luce denominati **Sipm** (Silicon Photo Multiplier). I Sipm, ognuno accoppiato a una fibra, sono in grado di trasformare il lampo di luce in **segnale elettrico** contenente le informazioni sulla particella che ha attraversato il telescopio. L'iniziativa, promossa dal **Comune di Napoli** e dalla **Regione Campania**, vuole rappresentare un nuovo modo di comunicare **scienza e tecnologia** avvicinando il comu-

ne cittadino, nei luoghi in cui abitualmente vive e transita quotidianamente, al lavoro di fisici e astrofisici e all'affascinante mondo della ricerca scientifica, dell'esplorazione del cosmo, della materia e dei suoi segreti. Prima e inusuale esperienza di questo genere in Italia in un luogo pubblico, l'installazione del "telescopio" è un tentativo – come ha ricordato il presidente Infn, **Fernando Ferroni** – di spingere tutti a interrogarsi sul significato della ricerca scientifica, sul valore apportato alla società dai suoi risultati e dalle conoscenze conquistate. Troppe volte, infatti, la ricerca scientifica, specialmente quella relativa a campi così estremi, appare lontana, avvolta in un'aura di mistero e difficilmente comprensibile.

L'inaugurazione nella stazione Toledo è stata preceduta da una conferenza introduttiva svoltasi nel meraviglioso **Real Museo Mineralogico dell'Università di Napoli "Federico II"**, ospitato nei locali della prestigiosa **Biblioteca del Collegio Massimo dei Gesuiti** a via Mezzocannone.

Ma cosa sono i raggi cosmici e dobbiamo in qualche modo temerli?

In ogni istante della nostra vita siamo immersi in un **flusso continuo di particelle** che ci attraversano, e tra queste i cosiddetti "raggi cosmici", che arrivano sulla Terra con un flusso di circa **100/200 particelle per metro quadrato al secondo**. Sono particelle e nuclei atomici di **alta energia** provenienti dallo spazio esterno che colpiscono la Terra da ogni direzione. Gli scienziati ritengono che vi siano diverse **fonti** di raggi cosmici, presenti sia all'interno della nostra Galassia che nello spazio più remoto: il Sole, le stelle, le grandiose novae e supernovae e oggetti molto remoti come i quasar.

La **ricerca** sui raggi cosmici cominciò agli inizi del ventesimo secolo. Dopo la scoperta della **radioattività artificiale**, gli scienziati scoprirono che nell'ambiente vi era molta radiazione fortemente penetrante e in misura maggiore di quella prodotta naturalmente.

L'origine extraterrestre di questa radiazione fu dimostrata grazie agli studi condotti principalmente dal fisico austriaco **Victor Franz Hess** (1883-1964), insignito del Premio No-

bel per la Fisica nel 1936 assieme all'americano **Carl David Anderson**. Nel 1912 Hess, attraverso misurazioni molto accurate sull'intensità della radiazione penetrante effettuate mediante sette ascensioni in mongolfiera, scoprì che la radiazione totale, dopo una leggera diminuzione al di sopra del suolo, aumentava con l'altezza e in modo considerevole dopo i 2000 metri. Quindi, concluse Hess, se l'aumento della ionizzazione era correlato all'altezza, questo dipendeva da una radiazione proveniente dall'alto e non dal basso come nel caso della radioattività naturale: doveva, pertanto, essere **di natura extraterrestre**.

Alla determinazione dell'origine extraterrestre dei raggi cosmici contribuì anche il fisico e meteorologo italiano **Domenico Pacini** (1878-1934). I suoi esperimenti, condotti tra il 1907 e il 1911 nelle acque del mare di Livorno e del lago di Bracciano, mostrarono una diminuzione dell'intensità della radiazione all'aumentare della profondità. Anche Pacini esclude l'origine terrestre delle radiazioni.

Per gli scienziati che studiavano la fisica delle alte energie, i raggi cosmici rappresentarono, fino alla realizzazione delle prime potenti macchine acceleratrici di particelle, una sorgente naturale di particelle di estrema importanza: il loro studio portò infatti alla scoperta di importanti nuove particelle quali il **positrone** e il **muone**, quest'ultima ad opera degli italiani Conversi, Pancini e Piccioni.

Alcune delle caratteristiche dei raggi cosmici sono state scoperte mediante numerosi esperimenti condotti su **paloni aerostatici** e **satelliti in orbita**: i costituenti fondamentali sono **protoni** (circa il 90%) e **nuclei atomici** (atomi privi dei loro elettroni) di vari elementi. In piccola percentuale si trovano anche elettroni, positroni, fotoni e altre particelle subatomiche. Poiché sia i protoni che i nuclei privati degli elettroni sono carichi positivamente, la quasi totalità dei raggi cosmici ha **carica positiva**, e questo implica che sono deviati dai campi magnetici galattici e dal campo magnetico terrestre quando arrivano in prossimità della Terra: la modifica della loro traiettoria determina l'enorme difficoltà nel capire da dove originano.

L'intervallo di energia dei raggi cosmici è molto vario: quelli di energia più bassa sono i più numerosi, mentre il loro numero diminuisce all'aumentare dell'energia.

Mentre l'origine dei raggi cosmici ad altissima energia rimane ancora sconosciuta, per quelli con energie fino a 1015 eV (elettronvolt) gli scienziati ipotizzano che si formino in seguito alle **esplosioni di supernovae** nella nostra Galassia.



Il sindaco Luigi de Magistris e l'assessore regionale alla Ricerca Scientifica, Guido Trombetti, durante l'inaugurazione del rivelatore di raggi cosmici nella stazione Toledo della Linea 1 della Metropolitana

Una supernova che esplode produce una fortissima onda d'urto che, propagandosi nel gas interstellare, accelera le particelle e i nuclei ad energie molto elevate.

Una volta entrati nell'atmosfera terrestre, i raggi cosmici danno vita a uno **sciame** composto da un gran numero di particelle in seguito alle collisioni con i nuclei delle sostanze componenti l'atmosfera; le particelle prodotte, a loro volta, interagiscono o decadono creandone delle altre. Alcune delle particelle così originatesi giungono sulla superficie terrestre e costituiscono i cosiddetti **raggi cosmici secondari**. **Primari** sono, invece, definiti i raggi che colpiscono l'atmosfera.

Mentre per rivelare i raggi cosmici primari si effettuano esperimenti su satelliti in orbita in grado di catturare i raggi prima che colpiscano l'atmosfera, per studiare i raggi secondari è necessario predisporre esperimenti di grande superficie: quanto più elevata è l'energia dei raggi che si vogliono studiare, tanto più ampia deve essere la superficie dell'esperimento. Questi enormi strumenti sono allestiti in laboratori in superficie o sotterranei, come quelli realizzati dai laboratori dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare nelle viscere del Gran Sasso in Italia. Dalle caratteristiche dello sciame di particelle si possono ricavare informazioni sull'energia e sulla direzione del raggio cosmico primario.

Lo studio dei raggi cosmici permette agli scienziati di ricavare informazioni preziose sull'evoluzione e la composizione del nostro **Universo**, sulla materia oscura e sull'antimateria, offrendo, allo stesso tempo, importanti ricadute pratiche in numerosi settori, dalla biomedicina allo studio dei vulcani, dal monitoraggio dell'inquinamento ai controlli di sicurezza.

Il rilancio della Mostra d'Oltremare

di Patrizia Manzoni

L'isola che c'è: la **Mostra d'Oltremare**. Una delle maggiori sedi fieristiche dell'Italia meridionale, con una superficie di circa **720mila metri quadrati**.

Inaugurata ufficialmente il 9 maggio 1940 da **Vincenzo Tecchio** alla presenza del re Vittorio Emanuele III, la fiera aveva una funzione e una strategia ben precise: celebrare l'espansione politica ed economica di quegli anni sia sul mare che verso le "terre d'Oltremare".

La **centralità della città nel Mediterraneo** fu determinante nella decisione di ubicare a Napoli la sede della prima **Mostra triennale delle terre italiane d'Oltremare**.

Un luogo dal forte carattere evocativo che, esortava a percepire ed immaginare mondi lontani, come l'Africa e l'Oriente. Tutta la struttura fu costruita in soli **16 mesi**, e riproponeva, nel suo assetto architettonico, le peculiarità delle colonie d'Oltremare.

Appena un mese dopo l'inaugurazione, la grande struttura chiuse a causa della entrata in guerra del Paese. I bombardamenti della **seconda guerra mondiale**, danneggiarono gravemente anche il celebrativo complesso espositivo, che fu **ricostruito** agli inizi degli anni Cinquanta e riconsegnato alla città.

Uno degli eventi che più di tutti rimane legato alla Mostra d'Oltremare è il Salone espositivo per la Casa, più noto come **Fiera della Casa**, che fu inaugurata nel 1957.

Di tutto l'impianto fieristico, sicuramente la **fontana dell'Esedra** è la location più suggestiva. I suoi getti d'acqua, variabili sia in intensità che altezza, creano una danza attraente e armoniosa che coinvolge lo spettatore in un crescendo

emozionale. Realizzata da Carlo Cocchia e Luigi Piccinato, la fontana è ispirata al modello vanvitelliano della reggia di Caserta. Questa imponente costruzione, coperta da ceramica a mattonella, dai brillanti colori turchese e blu con sovrapposte figure in risalto, è lunga 350 metri, si compone di 12 vasche a cascata ed è contornata da 24 fontane.

La storia difficile e tormentata della città si legge anche nel lungo periodo di incuria e di abbandono che non risparmiò la Mostra d'Oltremare. Dopo il **terremoto del 1980**, molti spazi del quartiere fieristico vennero occupati da container e roulotte che ospitarono cittadini costretti a lasciare le loro abitazioni. La storia della Mostra di quegli anni è tristemente caratterizzata da negligenza, disinteresse e desolazione.

Bisogna attendere ancora molto tempo perché abbia inizio una valida **operazione di restyling** dell'intera area, che inizia in modo rilevante

nella seconda metà degli anni Novanta attraverso un poderoso progetto di recupero, conservazione e rilancio.

L'**opera di riqualificazione**, che ha via via portato la Mostra a trasformarsi in **parco urbano pubblico**, ha avuto per obiettivo la **salvaguardia del patrimonio esistente** e la migliore razionalizzazione degli spazi al suo interno, da utilizzare anche per il turismo e il tempo libero. Fino alla candidatura del sito a Patrimonio dell'Umanità Unesco.

Oggi l'intero complesso, stimato quale **bene comune**, si propone non solo come parco urbano attrezzato ma anche come volano di eventi fieristici e congressuali, di attività economiche, culturali, artistiche e turistiche. Un'operazione in rapporto sinergico con il lancio della **Città Metropolitana**.



Giornata Europea del Mare

di Angela Procaccini, *staff assessorato al Lavoro e Attività Produttive*

Mai si erano visti insieme tanti **ragazzini delle scuole medie**, mai si erano visti così contenti di stare

insieme, con i loro docenti e dirigenti. La Sala Galatea della **Stazione Marittima** era piena, piena di entusiasmo e di energie positive. Il **sindaco de Magistris** ne è stato sorpreso in positivo.

Questo miracolo lo ha fatto il **Mare**, “il Mare che bagna Napoli e ci fa cittadini del mondo”. Con l’aiuto dell’assessore **Enrico Panini**, che ha sollecitato l’iniziativa partendo dalle nuove generazioni.

L’occasione era la celebrazione della **Giornata Europea del Mare** (fissata dall’Unione Europea al 20 maggio), la finalit  era la chiusura di un percorso formativo iniziato a ottobre 2013, formalizzato in un protocollo d’intesa a febbraio e sviluppatosi nelle scuole che hanno aderito fino a maggio 2014.

I **partner**? Personalit  istituzionali importanti, tutte pi  o meno collegate al Mare ed alla sua funzione di “**collettore**” di **esperienze diverse**, ma tutte ugualmente ricche e coinvolgenti: iniziative proficue di solidariet  e difesa dell’ambiente, di storia e memoria, di sviluppo di conoscenze legate al Mare.

Il Comune ha avuto accanto sinergie importanti: la **Direzione Marittima della Campania**, nella persona dell’ammiraglio Antonio Basile e dell’ufficiale Enrica Naddeo; l’**Autorit  Portuale**, rappresentata dal suo segretario generale Emilio Squillante e da Fiorinda Corradino; l’**Usr Campania**, con il direttore Diego Bouch  ed il dirigente tecnico Ugo Bouch ; il **Cnr-Issm**, con il suo direttore Paola Avallone e Raffaella Salvemini; il **Propeller Club**, rappresentato dal suo presidente Umberto Masucci e da Roberto Coccia; il **Museo del Mare - Fondazione Thetis**, nella persona del direttore Antonio Mussari. Particolare e utilissimo   stato il supporto della **Guardia di Finanza** (Base navale di Nisida e di Miseno),

nella persona del comandante Biagio Looz e dei suoi uomini, il maggiore Salvatore Pitirollo e il maresciallo Pasquale Magnani.

Senza il coinvolgimento di tutti questi partner il percorso non avrebbe avuto il successo che ha meritato.

Coinvolgente la **Fanfara della Compagnia Reale dei Pompieri 1833** in alta uniforme, diretta dal maestro Lorenzo Marino e fondata dal cavaliere Roberto Cantagallo, che ha suonato in apertura una marcia e l’Inno d’Italia: i circa 600 ragazzi presenti in Sala hanno prima ascoltato, poi cantato! Tutti hanno dato il loro apporto significativo: gli **armatori**, attraverso le parole significative di Peppino D’Amato (Perseveranza Spa), l’**Anmi** (Associazione Nazionale Marinai Italiani), la **Protezione Civile**, la **Croce Rossa Italiana**, l’**Admo** (Associazione Donatori Midollo Osseo), l’**associazione “Aestetik **”, ideatrice del logo “Scuola a bordo”, gli **studenti del Nautico “Duca degli Abruzzi”**, giornalisti e operatori (**Tg3** con Adriano Albano, **Metropolis Web** di Vera De Luca, Bruno Aymone di **Baypressagency** e altri).

Presenti in sala, fra gli altri, il comandante regionale dei Vigili del Fuoco **Guido Parisi**, il procuratore generale della Repubblica **Giandomenico Lepore**, il comandante della Scuola Militare “Nunziatella” **Maurizio Napoletano** con una delegazione di allievi, il I dirigente della Polizia di Stato - Frontiera Marittima **Gaetano Froncillo**, il presidente dell’Amadi Campania **Gennaro Irpino**, il presidente dell’Arcipesca Fisa **Giorgio Montagna**, il presidente dell’associazione “Aestetik ” **Sergio Garzia**.

La parte pi  emozionante e divertita? Quella della consegna dei premi (offerta dal Propeller Club) ai giovanissimi studenti che avevano prodotto elaborati, dipinti, fumetti, ceramiche, disegni, tutti sul tema del Mare: una ricchezza di idee e colori che ha segnato l’acme della manifestazione.

Napoli città dello *shipping*

di Angela Procaccini, staff assessorato al Lavoro e Attività Produttive

I Mare e Napoli: *leitmotiv* che il Comune di Napoli, e in particolar modo l'assessorato al Lavoro e Attività produttive, ha fatto suo. È infatti convincimento dell'assessore **Enrico Panini** e del suo staff che la rinascita di Napoli deve partire dal Mare, finora trascurato, se non addirittura dimenticato.

Invece il Mare è cultura, turismo, legalità, accoglienza. È ambiente, storia, lavoro, produttività. Il Mare è forza ed energia, dinamismo e vita.

Per questo non poteva esserci città migliore di Napoli per promuovere la *Naples Shipping Week*, che si svolgerà dal 23 al 28 giugno in luoghi di tutto prestigio: la Stazione Marittima, l'Università "Parthenope", la stazione zoologica "Anton Dohrn", lo Yacht Club Canottieri Savoia, il Maschio Angioino. Degna e suggestiva conclusione, la cena napoletana nella magia di Castel dell'Ovo.

La settimana è organizzata dal **Propeller Club Port of Naples** e dalla società **ClikutilityTeam**.

Il programma comprende conferenze internazionali, incontri ed eventi culturali aperti all'intera community dello shipping italiano ed internazionale e a tutte le persone appassionate

del Mare. Saranno coinvolti illustri relatori provenienti dal mondo imprenditoriale, scientifico, accademico e culturale. Il percorso di eventi culturali proposto nell'ambito della manifestazione rientra nel programma del **Forum Universale delle Culture di Napoli**.

Presidente della *Naples Shipping Week*, il comandante **Giuseppe D'Amato**: «Napoli fin dal Regno delle due Sicilie è la più importante città dello shipping italiano e la terza in Europa. Oggi è all'avanguardia per avere il 50 per cento della flotta mercantile nazionale, costituita da navi moderne e tecnologicamente avanzate. Un napoletano, Emanuele Grimaldi, è nuovamente alla presidenza della Confitarma. Ecco perché la città merita una grande e prestigiosa *Shipping Week*, affinché la sua tradizione marinara possa essere riconosciuta in tutto il mondo per l'orgoglio di coloro che operano nel settore».

Da tener presente, nell'organizzazione globale, la visita guidata al Porto di Napoli attraverso un **tour del mare** su un'imbarcazione messa a disposizione dagli ormeggiatori del Porto e la presenza della **nave della Marina Militare "Carlo Bergamini"**, aperta al pubblico per visite.



“Il Camper” va a Montecitorio

di Patrizia Manzoni

Il 14 maggio “Il Camper” è andato a Montecitorio: **Graziella Lussu**, medico e coordinatrice della cooperativa sociale “Il Camper”, ha ricevuto nel prestigioso palazzo parlamentare un “omaggio” per una **vita spesa al servizio degli esclusi**.

La cerimonia si è svolta nella **Sala Aldo Moro** ed è stata presieduta da **Valeria Valente**, segretaria dell’ufficio di presidenza della Camera dei Deputati, in rappresentanza della presidente della Camera, **Laura Boldrini**. L’evento si è caratterizzato per la

sua **solennità** e per una festosa e **commossa** partecipazione delle persone che hanno affollato l’elegante ed austera Sala. La **Presidenza della Camera** ha voluto premiare Graziella Lussu, medico “sociale” di origine sarda, che dal 1976, **tra India e Napoli**, ha dedicato la sua vita al servizio dei più deboli, agli ultimi.

La cooperativa sociale “Il Camper” cura, fra l’altro, il progetto “Umpis”, il servizio mobile di pronto intervento sociale del Comune per i **senza fissa dimora**.

Lussu ha scelto, con dedizione e determinazione, di esercitare la professione al servizio degli esclusi, rispettandone la dignità e offrendo loro e alla città intera un esempio di abnegazione nella cura e nel sostegno. Un quotidiano esem-



pio di coerenza e coraggio nella lotta per il rispetto e il recupero della **dignità della persona**, per l’affermazione dei **diritti civili e sociali** degli indifesi. È **dentro questo conflitto sociale** quotidiano che Graziella porta tutta la sua carica di passione e la sua fermezza di donna. Con la sua **leadership** e la capacità di direzione della sua infaticabile *mission*, senza mai rinunciare alle sue **battaglie** come donna, medico e “**missionaria laica**”. Molte di queste battaglie sono state vinte; alcune totalmente, altre

solo in parte; altre ancora, Lussu le ha perse con non poca sofferenza. Ma questo non l’ha portata mai a rinunciare al suo impegno di vita e lavoro: medico di frontiera, missionaria tra i **lebbrosi dell’India** prima e tra gli “**invisibili**” di Napoli, che Graziella conosce uno per uno.

Una storia di vita, un servizio sociale e sanitario reso da una donna semplice, coraggiosa e coerente. Una testimonianza di fede e di pace forte e credibile, che contribuisce a dare contenuto e valore al comune sentire.

Sono stati tanti i riconoscimenti conferiti alla dottoressa Lussu. Nel 2013 il Capo dello Stato **Giorgio Napolitano** le ha conferito l’onorificenza di **Cavaliere della Repubblica Italiana**.

Alimentarsi bene per crescere sani

Con la presentazione dei risultati nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, si è concluso il progetto di educazione alimentare denominato **Screening su 1000 bambini per la prevenzione delle patologie legate all'alimentazione**, patrocinato dall'**Assessorato alla Scuola** del Comune di Napoli e realizzato dal team del **Centro "Villaverde"**.

Il progetto, iniziato con l'apertura dell'anno scolastico 2013-2014, si è sviluppato in **tre fasi**: la prima di screening e valutazione, la seconda operativa e la terza di verifica che, attraverso un *follow-up*, vedrà gli alunni nuovamente sottoposti allo screening per la verifica dei cambiamenti ottenuti dopo due anni.

Rispetto ad altre iniziative dello stesso genere, sono emersi aspetti nuovi. Infatti, oltre ad un intervento presso le scuole per la misurazione di peso e altezza dei bambini e per la somministrazione di questionari sulle abitudini alimentari e sullo stile di vita (sport, ore dedicate alla tv ed altro), per la prima volta è stato previsto un incontro gratuito con un team di **pediatri, nutrizionisti e psicologi** nel Centro "Villaverde"

aperto a tutti i bambini obesi o in sottopeso. Durante questi incontri, è stato consegnato un **piano alimentare personalizzato** per ogni bambino e, laddove necessario, per tutta la sua famiglia.

«Si parte dal mondo della scuola, ma si intende arrivare all'intero nucleo familiare per incidere sulle abitudini alimentari», spiega **Francesca Poggiante**, coordinatrice scientifica del progetto. «Questo è possibile solo grazie alla sensibilità dei dirigenti scolastici e degli insegnanti e all'indispensabile collaborazione dei genitori. Partendo dalla consapevolezza degli aspetti nutrizionali, si può costruire una migliore qualità di vita per le future generazioni. Rendere protagonisti i bambini è un modo per fare propri i principi della corretta alimentazione».

Il progetto ha visto l'adesione di dieci scuole – tra le prime ad aderire, la **"Giovanni Verga"** e la **"Aganor-Marconi"** – ed ha evidenziato che circa il **30%** dei bambini non pratica alcun tipo di sport; il **70%** trascorre più di due ore al giorno davanti a un televisore; il **55%** è in sovrappeso. Si è riscontrato, inoltre, che il **26%** dei bambini sono obesi già

dall'età di otto anni, mentre si nota una riduzione di peso verso gli undici anni; infatti il **19%** risulta essere sottopeso.

Durante l'incontro a Palazzo San Giacomo c'è stata anche la premiazione delle classi vincitrici del concorso **Crea il tuo slogan pubblicitario per la corretta alimentazione**, riservato alle scuole partecipanti al progetto, che ha avuto come tema **La prima colazione** per le prime medie e **Frutta e verdura** per le terze elementari.

Ad illustrare i risultati del lavoro, oltre a Francesca Poggiante, il supervisore scientifico **Luigi Greco** unitamente al team di nutrizionisti, psicologi e pediatri coinvolti. L'evento è stato presentato da **Daniela Metitiero**.



La Grande Bellezza della cittadinanza napoletana

di Salvatore Santagata

«**L**a cittadinanza onoraria a **Toni Servillo** non significa aggiungere soltanto un numero ai tanti napoletani che formalmente contribuiscono alla formazione dell'anagrafe napoletana. Oggi siamo tutti più ricchi e orgogliosi perché al contributo già profuso dall'artista per Napoli nel campo teatrale e della cultura si aggiunge la sua gioia di essere anche cittadino napoletano».

È uno dei passaggi del discorso del sindaco, **Luigi de Magistris**, pronunciato in occasione della cerimonia di consegna della cittadinanza onoraria a Marco Antonio Servillo – in arte Toni –, avvenuta nella **Sala dei Baroni del Maschio Angioino** alla presenza di autorità cittadine ed esponenti del mondo della cultura e della letteratura, che hanno voluto rendere omaggio alla carriera del *maestro* – protagonista del film **La Grande Bellezza** di **Paolo Sorrentino**, vincitore del Premio Oscar 2014 come Miglior Film Straniero – e al suo sentimento di appartenenza a Napoli.

Il sindaco ha continuato ricordando a Servillo le nuove responsabilità che lo attendono: «Il conferimento della cittadinanza onoraria non è solo un atto formale e simbolico. Essere napoletano significa ricordarsi di quanto Napoli ci ha dato. Ti chiediamo di esserci sempre vicino con spirito libero e costruttivo. Di pungolarci e spronarci per non farci “addormentare”. Di farci sempre pensare che la nostra emancipazione sociale e culturale passa attraverso la riscoperta del senso dell'orgoglio e dell'appartenenza alla nostra comunità. Ti preghiamo di raccontare Napoli, attraverso il teatro, nella sua complessità, nella sua profondità e fuori da preconcetti e cliché abituali che la vedono solo come pizza e mandolino».

Per **Nino Daniele**, assessore alla Cultura del Comune di Napoli, Toni Servillo si inserisce in quella galleria di grandi protagonisti del teatro e del cinema che la vita, la cultura, il pensiero, qualche volta lo “strazio” dell'essere napoletani, del vivere questa città durissima e meravigliosa, non lo hanno soltanto interpretato, gli hanno dato carne, figura, parola.



Visibilmente commosso, l'artista ha rilasciato parole di stima profonda e di sincero amore verso la città: «Napoli e il teatro mi hanno reso quello che sono. Questa città ha avuto un ruolo fondamentale nella mia formazione artistica. Napoli ha una tradizione nobilissima nelle arti sceniche ed è una fortuna, per chi affronta e ama il mio mestiere, essere nati a queste latitudini. Sono così emozionato di ricevere questa onorificenza che, al di là del suo valore simbolico, mi sento in debito nei confronti della cultura napoletana. Cerco di trasmetterla in giro per il mondo nei suoi aspetti più nobili, più riflessivi e anche più tragici. La drammaturgia napoletana ha saputo esprimere come riflessione sull'esistenza dell'uomo nudo ai suoi problemi, alle sue riflessioni, ambizioni e desideri». Dopo la consegna della pergamena, quale atto ufficiale della cittadinanza onoraria, Servillo ha recitato un appassionato inno a Napoli che ha riscosso un'ovazione da parte di tutti i presenti.

Le donne e l'arte

di Laura Vassallo, PAN | Palazzo delle Arti di Napoli

Oscar Wilde ha scritto: "Date alle donne occasioni adeguate ed esse possono fare tutto".

Eppure, tuttora le **donne artiste** sono molto meno presenti dei loro colleghi maschi nei musei e nelle collezioni d'arte.

Questa considerazione ha indotto noi operatori del **Pan** ad analizzare i dati del 2013 in nostro possesso. La nostra non ha la pretesa di essere un'analisi scientifica, ma può ugualmente indurci a qualche riflessione interessante sulla **differenza di genere** nelle iniziative che hanno trovato spazio a Palazzo Roccella.

Il primo dato che balza agli occhi è la differenza tra la presenza degli artisti e quella delle artiste, anche, e forse soprattutto, nelle **collettive**. Nel 2013 gli artisti che hanno esposto le loro opere in una personale sono stati 34 uomini e 27 donne; nelle collettive, gli artisti presenti erano 173, contro 95 donne.

Se ci spostiamo nell'ambito cinematografico, i registi partecipanti alle **Giornate del cinema napoletano** sono stati 87 maschi e 21 femmine; gli sceneggiatori rispettivamente 20 e 9.

Tutto ciò non può stupire, visto che le ambizioni artistiche delle donne nel corso della storia hanno sempre incontrato difficoltà a farsi riconoscere: la scrittrice **Melania Mazzucco** presenta molteplici testimonianze delle artiste tenute nell'ombra durante ogni epoca e dimostra come fino all'Ottocento non fosse semplice per le donne ricevere apprezzamenti dalla critica.

La presenza delle donne nel mondo dell'arte, del resto, è sintomatica del loro **ruolo sociale**: oggetto di gran parte delle opere d'arte, sono state, invece, **invisibili nella storia e discriminate come artiste**. Riflettendo sulla storia dell'arte, la nostra mente si affolla principalmente di nomi maschili. Dedicarsi alle arti figurative per una donna è stato considerato per secoli, forse per millenni, **sconveniente**.

Le donne artiste per molti secoli restano chiuse fra le mura di **casa** o di un **convento**. Nel **Medioevo** non possono intraprendere nessun tipo di apprendistato nelle botteghe d'arte o artigiane, e solo a partire dal **XVI secolo** alcune pittrici riescono a farsi conoscere al di là dei confini cittadini, e alcune

volte anche in ambito europeo.

Anche nel **Rinascimento** le donne artiste veramente grandi, quelle che insomma possono essere considerate a tutti gli effetti professioniste dell'arte, si possono enumerare sulle dita di due mani, e tra queste una componente molto significativa è italiana.

Fino alle soglie del XX secolo le presenze femminili fra gli artisti sono state del tutto episodiche. Secondo un'indagine delle **"Guerrilla Girls"**, gruppo di artiste femministe, nel 1989 meno del 5% degli artisti nelle collezioni del **Metropolitan Museum** di New York erano donne, ma l'85% erano nudi femminili.

Dal 1989 a oggi le cose non sono cambiate molto: un'ulteriore indagine, eseguita nel 2005 sempre al Metropolitan, ha registrato un peggioramento: il 3% di opere di mano femminile, contro l'83% di nudi.

Di contro, attualmente si osserva, nelle discipline legate all'arte, un'evidentissima preponderanza delle **studentesse universitarie** rispetto al numero degli studenti e, di conseguenza, in Italia, come in tutto l'Occidente, negli ultimi decenni, nel campo della critica d'arte e delle direzioni museali, di sovrintendenza e anche nei ministeri, la presenza femminile sta diventando **maggioritaria**. Ciò nonostante, abbiamo dovuto aspettare il 2011 perché la **Biennale di Venezia** fosse diretta da una donna (**Bice Curiger**), cioè ben 116 anni dalla data della sua fondazione.

Questa tendenza è in parte confermata dall'osservazione dei dati in nostro possesso: per quanto riguarda la presenza al Pan dei curatori delle mostre, si può notare che, contrariamente ai dati sugli artisti, la **curatela** è affidata maggiormente alle donne, con una presenza di 14 su un totale di 21. Un'iniziativa per dare alle donne **"occasioni adeguate"** potrebbe essere quella di dedicare uno spazio del Pan a mostre o a collettive di giovani artiste contemporanee, in modo da creare un luogo di confronto e dibattito anche sulla provocazione lanciata su "Der Spiegel" da **George Baselitz**, pittore/scultore tedesco, in un'intervista in cui afferma, perentoriamente, che le donne non hanno mai saputo dipingere!

Napoli Teatro Festival Italia

di Maria Laudiero, *giornalista*

Il **Napoli Teatro Festival Italia**, in programma fino al 22 giugno, giunto alla settima edizione e diretto per la quarta volta consecutiva da **Luca De Fusco**, si è aperto al **Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa** con il balletto **Reshimo**, prima assoluta mondiale della **Vertigo Dance Company**, che subito dopo le date italiane porterà lo spettacolo a New York e in Cina.

Il balletto è protagonista del Festival anche con una coreografia di **Emio Greco**, appena nominato direttore della compagnia di Roland Petit, e con uno spettacolo firmato da **Alessandra Panzavolta**.

Tra le attrazioni del Festival, un *focus* su **Anton Cechov**: oltre al **Giardino dei ciliegi**, diretto da De Fusco, sarà affrontata da tre registi – il russo **Andrej Končalovskij**, l'argentino **Marcelo Savignone** e il lettone **Rimas Tuminas** – la messa in scena di **Zio Vanja**. Tre modi diversi di leggere un dramma. Končalovskij firma anche la regia di **Tre sorelle**. Il *focus* si chiude con **Un gabbiano**, diretto da **Gianluca Merolli**.

Per rendere omaggio (nel trentennale dalla morte) a **Eduardo De Filippo**, si è deciso di concentrare parte della produ-



zione del Festival, **Francesco Saponaro** proporrà **Dolore sotto chiave**, una delle pièce eduardiane “meno frequentate”; l'opera vede la collaborazione fra il regista partenopeo e la compagnia siciliana Carullo-Minasi.

Lluís Pasqual, pluripremiato regista spagnolo, ritorna per mettere in scena **Finale di partita** di Samuel Beckett, protagonista **Lello Arena**. Da segnalare anche **Roberto Andò**, che dopo il successo cinematografico di **Viva la libertà** torna al suo primo amore, il teatro, con **Good People**, drammaturgia che è valse al suo autore **David Lindsay-Abaire** il Premio Pulitzer 2007.

Il Festival anche quest'anno ha scelto di non venir meno alla propria vocazione: aprire le porte a luoghi non adibiti nel senso classico a palcoscenici, mostrando posti incantevoli e di straordinaria bellezza spesso chiusi.

Il **Napoli Teatro Festival Italia** trasforma la città partenopea in una sorta di scatola cinese interamente dedicata allo spettacolo, coinvolgendo il pubblico in una sorta di **caccia al tesoro collettiva**, con la disseminazione per le strade di Napoli di portafogli di carta all'interno dei quali si trovano biglietti per assistere gratuitamente alle performance. Uno spot che ha per protagonista Lello Arena spiega le dinamiche del gioco.

Informazioni dettagliate sul programma al sito internet www.napoliteatrofestival.it.



Riparte il “Bateau Mouche”



Fino al 28 settembre sarà possibile ammirare dal mare le bellezze e i siti storici di Napoli quali Palazzo Donn'Anna, Villa Rosbery, Marechiaro, La Gaiola, Nisida e Castel dell'Ovo grazie alle crociere nel Golfo del “Bateau Mouche” di **Alilauro**, patrocinato dal Comune di Napoli. Il tour costiero, della durata di circa 40 minuti, partirà dal molo di Mergellina il venerdì alle ore 17, 18:30 e 20, mentre il sabato e la domenica sono previste corse alle ore 10:30, 11:45, 13, 17, 18:30 e 20. Seguendo il litorale di **Posillipo**, si raggiunge **Nisida** e poi dopo un giro panoramico fino a **Castel dell'Ovo** si rientra in porto. In occasione del **Maggio dei Monumenti**, dedicato quest'anno alle “Storie e leggende napoletane”, si potrà ascoltare a bordo della nave anche il racconto delle storie ambientate nei luoghi visitati. I biglietti (adulti € 6,50, bambini 2-12 anni € 4,00) possono essere acquistati direttamente presso la biglietteria Alilauro al Molo Beverello tutti i giorni, al Molo di Mergellina nei giorni della partenza oppure direttamente on-line all'indirizzo www.alilauro.it. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare il call center 081-4972238 oppure inviare una mail a reservation@alilauro.it. I biglietti acquistati in prevendita sono maggiorati di 1 euro.

Premio per le arti e l'artigianato

Il 5 giugno, nell'ambito della V edizione del **Premio “Isabella”** per le arti e l'artigianato tessile della città di Napoli e della Campania, sono stati premiati i migliori elaborati grafici per la realizzazione di un pareo estivo ispirato al tema **Mediterraneo**. Il Premio nasce dalla collaborazione tra gli **istituti professionali “Isabella d'Este” e “Caracciolo”** ed il **Centro Commerciale Naturale delle antiche Botteghe tessili di Piazza Mercato**, in collaborazione con la rete degli istituti del **Sistema Moda Regionale**. Dopo le premiazioni, *clou* dell'evento, un'originale sfilata di moda con le allieve della rete degli istituti coinvolti.

I capolavori nascosti del Museo di San Gennaro

Fino al 20 luglio è possibile visitare la mostra **Storie d'argento: i capolavori nascosti del Museo di San Gennaro**. Inedita e affascinante l'ambientazione: ottanta capolavori in argento, squisite espressioni dell'arte orafa napoletana, donati alla **Deputazione della Real Cappella del Tesoro di San Gennaro** da uomini illustri e dalla semplice gente del popolo, prendono letteralmente vita in una sorta di “dialogo” al di là del tempo e dello spazio. Attori, professionisti e non, attraverso la lettura di brani degli scrittori **Francesco Mastriani, Domenico Rea, Matilde Serao e Benedetto Croce** e di documenti antichi custoditi nell'archivio storico della Deputazione, creeranno un magico intreccio con le storie delle vicende degli artisti napoletani che hanno realizzato i capolavori d'argento. Opere d'arte di fine fattura che non resteranno più “mute” espressioni del talento umano ma pulseranno nuovamente di vita e sentimenti.

Museo di San Gennaro, via Duomo 149, dalle ore 9:30 alle 18:30.

Per informazioni: **tel. 081.294980, info@museosangennaro.com**.



A cura di Salvatore Santagata, Domenico Iasevoli
e Angela Procaccini

20 giugno: *Giornata mondiale del Rifugiato*

Venerdì 20 giugno si celebrerà la **Giornata mondiale del Rifugiato**. Istituita per la prima volta nel 2001 dall'Assemblea Generale dell'**Onu** con una risoluzione adottata all'unanimità, questa ricorrenza vuole soprattutto rendere onore allo straordinario coraggio e alla forza mostrata quotidianamente dalle decine di migliaia di donne, uomini e bambini sradicati dalla loro terra a causa di povertà, guerre, carestie, calamità. È un giorno in cui, attraverso manifestazioni in **più di 100 Paesi** in tutto il mondo, si vuole lanciare un forte e concreto segnale per riaffermare i valori sui quali sono basati gli accordi internazionali in materia di protezione dei rifugiati e sensibilizzare l'opinione pubblica su queste delicate tematiche, *in primis* l'**accoglienza**. Ma è anche un momento in cui la comunità mondiale rende onore allo sforzo delle migliaia di persone (dai civili agli operatori delle associazioni, dalle celebrità agli uomini politici) impegnate quotidianamente, sul campo, per alleviare le sofferenze dei rifugiati. A Napoli, il 20 giugno, la condizione del migrante e il diritto di accoglienza e asilo saranno al centro di **dibattiti e manifestazioni** nella sede del **Ceicc** in via Partenope e sul Lungomare Liberato.



Un progetto *di donne per le donne*

Il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle donne napoletane e la riduzione dei divari di genere che si registrano, ancora oggi, tra donne e uomini, sono gli obiettivi di **RinG**, progetto per le **Pari Opportunità** rivolto a tutte le donne, di ogni età, che abitano e vivono a Napoli, immigrate e non, inattive, disoccupate e occupate. Nel progetto sono coinvolte numerose altre parti sociali (imprese, Amministrazioni pubbliche, associazioni e organizzazioni) che operano sul territorio svolgendo attività volte al sostegno e al miglioramento dell'**occupabilità** e della crescita delle donne. Tutto questo fa di **RinG** una vera e propria **rete di reti** che mira a realizzare una cittadinanza attiva e consapevole, una migliore qualità della vita nei diversi luoghi urbani, una conciliazione dei tempi di vita. **RinG** è una risposta tangibile ai bisogni, alle richieste di aiuto contro i pregiudizi, gli stereotipi, le discriminazioni, le ingiustizie e i soprusi che le donne subiscono ogni giorno. Attraverso uno **Sportello Unico per le Donne** (S.U.D.) a livello centrale e i 10 sportelli situati nelle 10 **Municipalità** cittadine, tutti in rete tra loro, è possibile accedere al **network** di servizi e strutture di supporto all'inclusione sociale e lavorativa delle donne.



Pausilypon, suggestioni all'imbrunire

Proseguono fino al 15 giugno, nell'affascinante e suggestiva cornice della **Villa d'Otium** di **Publio Vedio Pollione** (I sec. a.C.), i raffinati appuntamenti con l'archeologia, la natura, la musica e il teatro. La manifestazione, alla sua VI edizione, nell'incanto del **Parco archeologico ambientale del Pausilypon** offre una straordinaria possibilità di immergersi nelle magiche atmosfere di questi luoghi, **all'imbrunire**, per lasciarsi ammaliare e cullare dai suoni, dai colori, dalla luce così come lo furono millenni fa gli antichi abitanti di **Neapolis**. Pausilypon, ovvero **"tregua dal dolore"**, luoghi dove la serenità e la limpidezza della luce si fondono con i suoni, le melodie e la voce dell'avanguardia culturale teatrale e musicale partenopea in un mix di antico e moderno senza alterare o inquinare il contesto storico-ambientale. Ogni appuntamento è preceduto da una visita guidata al sito archeologico. **I prossimi appuntamenti:** 14 e 15 giugno. Ingresso dalle ore 17:30 alle 18:20 con visita guidata; dalle 18:20 alle 18:30 senza visita. Per informazioni: tel. 081.2403235 - 3285947790, email info@gaiola.org. Costo 15 euro a persona. È previsto un servizio navetta dal parcheggio convenzionato di Città della Scienza (Via Coroglio).



Il Riscatto mediterraneo di Solera

Presentato a Napoli il libro **Riscatto mediterraneo, voci e luoghi di dignità e resistenza**. L'autore, **Gianluca Solera**, aveva già lasciato nel convegno del 21 gennaio scorso su *Lavoro e formazione, una sfida per il Mediterraneo*, tenutosi alla Camera di Commercio di Napoli con la lectio magistralis di Serge Latouche. In quella occasione, Solera aveva colpito tutti con un'aggiornata e approfondita analisi sulla questione mediterranea, tra politica e multiculturalità.

Solera è direttore a Firenze del **Dipartimento Italia-Europa Cospe** (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti).

Hanno partecipato alla presentazione **Enrico Panini**, assessore al Lavoro del Comune di Napoli, **Sara Borrillo**, dottoranda presso il Dipartimento di studi dell'Asia, Africa e Mediterraneo dell'Università "L'Orientale", e **Tamer Alhusein**, rifugiato di origini siriane.

Un epistolario per Giancarlo Siani

È stato presentato al Pan, in un dibattito su giornalismo e camorra a cui hanno partecipato il magistrato antimafia **Ferdinando Imposimato**, **Paolo Siani**, direttore di "Polis", ed il giornalista **Antonio Filippetti**, l'ultimo libro del giornalista e nostro collega **Gildo De Stefano**, dal titolo **Caro Giancarlo – Epistolario mensile per un amico ammazzato**, (Innuendo Edizioni). Un pamphlet narrativo in forma epistolare che racconta l'amicizia e le prime esperienze giornalistiche tra l'autore e il suo compianto amico.

Solitamente la figura di un personaggio vittima del malaffare criminale diventa, giocoforza, un'icona consolidata nell'immaginario collettivo. Non sfugge a tale malvagio destino Giancarlo Siani, tristemente famoso poiché vittima di un agguato in terra di camorra, giornalista "abusivo" del quotidiano "Il Mattino" di Napoli.

Il libro vuole essere anche uno **sguardo cupo e malinconico sul giornalismo partenopeo** e – in senso lato – italiano, che spesso non rispecchia la libertà di stampa; e una visione di Napoli attraverso storie personali e professionali che disegnano lo sfondo di una terra sempre sospesa tra vicende dolorose farsesche e sciagure reali, tra la violenza sceneggiata e la crudeltà nuda, totale.

L'obiettivo è quello di costituire una **onesta provocazione**, di suscitare cioè nel lettore una possibilità di confronto e dialogo in un disegno strategico che vorrebbe un coinvolgimento ampio e armonioso delle energie più vive della città all'ombra del Vesuvio.

L'osservatorio da cui parte De Stefano è alquanto privilegia-

to, poiché gli fornisce gli strumenti per costruire il tessuto narrativo fatto di **reali esperienze di vita** vissute assieme allo sfortunato protagonista, diventato – suo malgrado – simbolo della lotta per la legalità in Campania.

De Stefano realizza con questa opera un **tributo** a Siani, alla stregua di altri due notevoli tributi del 2009, uno dell'altro

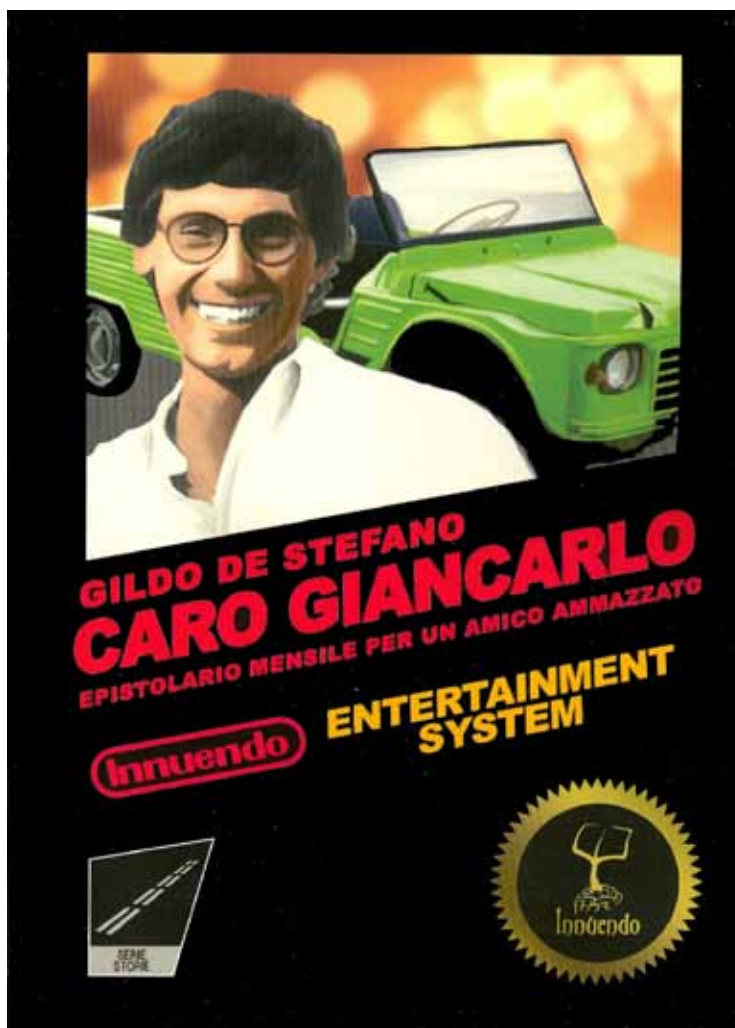
amico e collega **Antonio Franchini**, con il romanzo *L'abusivo*, e il secondo del regista **Marco Risi**, col film *Fortapasc*.

In questi ultimi anni abbiamo visto costituirsi, viceversa, uno scenario all'insegna di un ignobile **sciacallaggio**, con lo scopo precipuo di usare il nome di Siani e la sua storia per tornaconti di bottega per niente funzionali alla sua specchiata figura. Non c'è che dire: molti si sono letteralmente gettati sul suo nome senza rendere né onore né giustizia alla sua vicenda e al suo rigore professionale.

«In questi anni è come se Giancarlo fosse stato ucciso più di una volta. È stato così ed è doloroso doverlo ammettere», annota Antonio Filippetti nella lucida prefazione al testo.

L'opera che Gildo De Stefano dedica alla memoria del compagno scomparso ormai da tanti anni, col quale ha condiviso più di una battaglia per la libertà di

stampa e di verità, è la conferma di questo triste stato di cose. Probabilmente è proprio questo il motivo del tempo-reggiamento di tale contributo da parte dell'autore; come se l'attesa potesse sortire quella tanto agognata speranza condivisa con l'amico trucidato dalla violenza camorristica: una sorta di esorcismo di un'epoca o di una società che si voleva cambiare e non si è mutata nel corso del tempo.

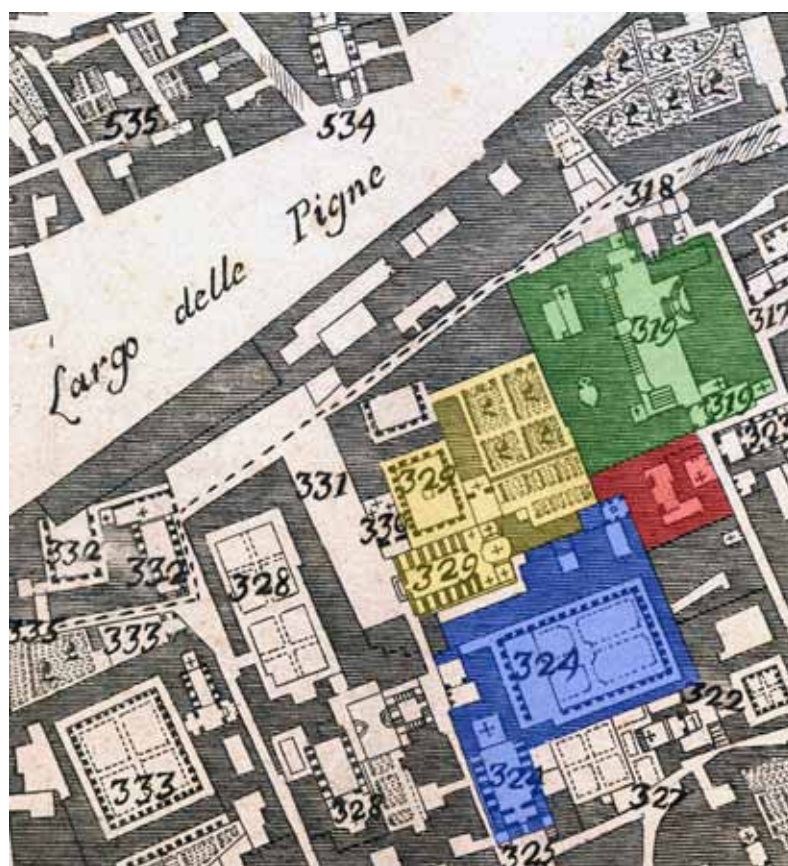


Tonache in conflitto

di Bernardo Leonardi

I dati parlano chiaro: a Napoli tra il XVII e il XVIII secolo la presenza urbana costituita dagli **edifici religiosi** era a dir poco **ingombrante**. Duecentocinquanta chiese, centoquattro monasteri maschili e quaranta conventi femminili. Senza contare il duomo, le chiese degli ospedali, le cappelle di arti, confraternite e congreghe. Tutto questo rappresentava l'effetto di una travisata interpretazione del nuovo slancio evangelizzatore chiesto dalla **Controriforma**, un vero e proprio accaparramento territoriale mosso dall'accesa rivalità tra antichi e nuovi ordini religiosi. Per quanto "sacra", anche una simile **congestione edilizia** non sfuggì alla regola che il troppo guasta, e gli inevitabili **effetti collaterali** produssero esiti a volte eclatanti.

Appena fuori dal varco a sud dell'**Ospedale degli Incurabili** si incontrava l'antico **monastero detto delle Monache di Legno**, dove «meretrici pentite e donne pericolanti erano accolte e strappate alle carnali dissolutezze». Notizie sicure sul perché di quella denominazione non ce n'erano. Secondo alcuni derivava dal cognome di una delle prime adepte, per altri era legato alla presenza della statua in legno di una suora mendicante. A ingarbugliare ancora di più le cose, in merito alla statua girava pure una **leggenda**: una monaca decisa ad abbandonare il percorso di redenzione, provò



Elaborazione da particolare della tavola n. 11 della Mappa topografica della città di Napoli e de' suoi contorni, Napoli, 1775.

Sono evidenziati: in **verde** l'Ospedale degli Incurabili; in **rosso** il convento delle Monache di Legno; in **giallo** la chiesa, il convento, il chiostro e il giardino di Santa Maria delle Grazie Maggiore; in **blu** la chiesa, il convento e il chiostro di Santa Maria Regina Coeli.

Un acceso scontro tra monache e frati nella Napoli del Settecento

a scappare dal convento ma, punita dalla collera divina, fu "lignificata" in eterno. Da quel prodigio, quindi, avrebbe tratto origine il nome del monastero. In realtà, della questione non se ne venne mai a capo, però circa gli **effimeri pentimenti** qualcosa di fondato doveva pur esserci, visto che alcune più austere consorelle se ne andarono a fondare lì vicino un altro **monastero detto della Riforma**.

Nonostante tutto, il numero delle Monache di Legno aumentò e nel tempo l'antico spazio claustrale finì per risultare insufficiente. Accaparrarsi un pezzo dell'attiguo **giardino conventuale di Santa Maria delle Grazie Maggiore** poteva costituire la più rapida soluzione, ma tutte le offerte furono sistematicamente rifiutate dai proprietari, i **frati del Beato Pietro da Pisa**.

Decise a «procurarsi per forza ciò che non avevano potuto ottenere per amore», nella notte del 4 novembre 1728 le monache sfondarono il muro di con-

fine e **invasero il convento**.

Grazie all'effetto sorpresa e al contributo di alcuni fiancheggiatori nel dispensare **insulti e percosse**, l'edificio fu conquistato trionfalmente e i frati costretti a una precipitosa fuga. La vicenda fece tanto clamore da spingere molti a recarsi nella zona di **Caponapoli** per «vedere le monache affacciate alle finestre dei frati».

L'intollerabile situazione richiedeva un provvedimento immediato, tuttavia il viceré *ad interim*, cardinale **Joaquín Fernández de Portocarrero**, temporeggiò nel decidere se avviare «una soave azione di convincimento», assediare il convento e prenderlo per fame o dar vita a un blitz militare. Intanto le **“monache d'occupazione”** consolidavano la loro conquista murando gli accessi al convento.

Ad appoggiare la causa dei frati ci pensarono subito le **canoniche lateranensi del convento di Santa Maria Regina Coeli**, anch'esso confinante con l'edificio occupato. Fiere per lignaggio e dignità, si mostrarono del tutto decise a non sopportare la vicinanza di quelle **«femmine volgari e perdute»**.

Tra le finestre dei due conventi le **ingiurie** volarono copiose, ed è facile immaginare che, considerate le passate esperienze, il primato toccasse alle Monache di Legno. Alle altre non rimase che approfittare della posizione più elevata del loro monastero e dar vita a una nutrita **pretriatà**.

Trascorsi alcuni giorni in un imbarazzante *impasse*, l'opera di mediazione del **cardinale Pignatelli** e la minaccia di un intervento militare sembrarono sbloccare la situazione. In cambio del rilascio del convento di Santa Maria delle Grazie, le battagliere monache avrebbero ottenuto, dietro equo pagamento, un pezzo di terreno dove potersi “allargare”. Le condizioni furono accettate, l'edificio liberato, e si stabilì che il giorno 13 novembre i frati sarebbero rientrati nel pieno possesso del loro cenobio.

Ripensamenti dell'ultim'ora spinsero le monache a **violare gli accordi**: durante la notte della fatidica data riaprono la breccia e, rivendicando nuovamente più spazio anche per ospitare gli infermi degli Incurabili, occuparono ancora una volta il convento. Tre giorni dopo il viceré rispose con l'**intervento di centocinquanta soldati a cavallo, cinquanta granatieri e trecento tra fanti e guastatori**.

L'attacco partì mentre una moltitudine di **curiosi** si accalca in zona per osservare l'insolita scena. Abbattuti gli ostacoli e bloccate le vie d'uscita, i militari penetrarono nel convento trovandosi al cospetto delle monache **inginocchiate e imploranti** con il crocifisso in mano.

Dopo attimi di disorientamento, i soldati brandirono le armi nel tentativo di intimorire le religiose, naturalmente senza risultato. Passarono così all'impiego di **mazze e bastoni** menando botte a destra e a manca, mentre, dall'alto e al sicuro, le suore di Regina Coeli si gustavano lo spettacolo incitando i militari e premiandoli con il **lancio di dolci**.



Facciata della chiesa di Santa Maria Regina Coeli

Concluse le operazioni di sgombero, i frati ebbero modo di rientrare in possesso del loro convento, ma, varcata la soglia, lo sconforto fu grande nel trovare tutto completamente **a soqqadro o distrutto**.

Sottoposte al giudizio del **tribunale ecclesiastico**, qualche mese dopo le combattive Monache di Legno furono **assolte**, soffrendo la simbolica penitenza di una leggera **bacchettata** inferta a ciascuna «dal Monsignor Nunzio in abito pontificale».

Nella speranza di acquietarle definitivamente, anche il viceré mostrò **indulgenza** donando loro un terreno per realizzare l'agognato ampliamento. E ciò nonostante le vibrato proteste dei frati, che «lamentavano una perdita di veduta» a danno della loro proprietà.



Abito delle canoniche lateranensi e dei frati del Beato Pietro da Pisa, da: Luigi Cibrario, Descrizione storica degli Ordini religiosi, Napoli, 1846.



giugnogiovani.it

GIUGNO GIOVANI 2014

30 GIORNI DI EVENTI



"Napoli città giovane: i giovani costruiscono il futuro della Città" è realizzato nell'ambito dei Piani Locali Giovani - Città Metropolitane, promossi e sostenuti dal Dipartimento della Gioventù - Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani.

Piani Locali Giovani - Città Metropolitana



domenica 1 giugno

8.00 - Diamo un calcio alla leucemia
a cura di ASD Rinasca Giustiniano, Stadio Colonna, Vomero

11.00 - 3 km di musica
Stazione Metro Toledo

16.30 - University Music Festival
a cura di UMF, Arenile di Bogno

19.00 - Dj set, Arena Reggia

lunedì 2 giugno

11.00 - Concerto del Teatro San Carlo per i ragazzi della Città di Napoli, Nuda

martedì 3 giugno

18.00 - New Media Contest
a cura di UDU, Galleria Principe

mercoledì 4 giugno

11.00 - Etica del bere
a cura del Rotary Club Castel dell'Ovo, Sala Giunta Palazzo San Giacomo

17.00 - Il ragionare per Verre: letture e ragionamenti sulla poesia
Napoli Città-Mondo, Palazzo Reale

giovedì 5 giugno

11.00 - Welcome in Naples - Accoglienza in Arte
a cura di Agorà Arte, Piazze Aeroporto Capocciolino

18.00 - Docu-street Napoli Azione Urbana
a cura di 400ml, Lanificio 25, P.zza E. de Nola

venerdì 6 giugno

9.00 - Convegno Vinciamo...Insieme
a cura di ASD Rinasca Giustiniano, Sala Hughes - Via Verdi 14

11.00 - International Interaction Together for the Kids
a cura di Unicef Campania/CON provinciale, Area gariboldi, Via Partenope

12.00 - Inaugurazione del Villaggio Giugno Giovani
a cura dello staff Vodafone, Lungomare Liberato, Via Partenope

18.00 - Giovani Suoni
a cura di Gino Bionte, featuring Pansini Rock Contest & Secondigliano Music Contest, Parco Gaetano Erico, Secondigliano

20.00 - Ballo universitario di fine anno 2013/2014
a cura di Azogom, Università degli Studi di Napoli "Parthenope" Via Acton

sabato 7 giugno

11.00 - International Interaction Together for the Kids
a cura di Unicef Campania/CON provinciale, Area gariboldi, Via Partenope

12.00 - Welcome in Naples - Accoglienza fotografica
a cura di Postcards from Naples, Stazione P.zza Garibaldi

18.00 - Giovani Suoni
a cura di Gino Bionte, featuring Pansini Rock Contest & Secondigliano Music Contest, Parco Gaetano Erico, Secondigliano

domenica 8 giugno

10.00 - Above the Clouds IV Ed.
a cura di Oasi Certone, giardini di via Certone (ex mercato fuocografo)

11.00 - International Interaction Together for the Kids
a cura di Unicef Campania/CON provinciale, Area gariboldi, Via Partenope

lunedì 9 giugno

11.00 - Giovani per la legalità
infilazione sala consiliare di Maurizio Estate, ottava Municipalità, Scampia

martedì 10 giugno

12.00 - Welcome in Naples - Flash mob
a cura di Boom Rap, Moio Beverello

mercoledì 11 giugno

12.00 - Tutto ciò che libera, tutto ciò che unisce
Orchestra Scuola Media Stazione Viale delle Azzurie, Giardini Silvio Ruotolo

giovedì 12 giugno

18.00 - Veduta Leopardi: contest di giovani poeti
a cura di As. Futura, Scalo San Pasquale, Corso Vittorio Emanuele 356-337

venerdì 13 giugno

19.00 - Una scala sul mare
a cura del TAN, Scalo San Pasquale

20.30 - DocuStreet Napoli Azione Urbana
a cura di 400ml, Lanificio 25, P.zza E. De Nola

sabato 14 giugno

16.30 - Gara podistica
a cura del Forum Giovani Patena Trocchia, Viale Europa, Patena Trocchia

18.30 - Inaugurazione Pump Track
a cura di Napoli Fedala, e a seguire Spettacolo Fontana Ercora, Mostra d'Oltremare

domenica 15 giugno

9.00 - Multilingual InfoPoint Giugno Giovani
a cura del gruppo Tutelamoci, P.zza Garibaldi

10.00 - Cremano Giovani Festival II Edizione
a cura di Cremano Giovani, Villa Bruno, San Giorgio a Cremano

10.00 - Giugno Giovani al Parco Virgiliano
a cura di Bang, Mag 31

21.00 - Omovias Summer
a cura di iken onlus - Borgo Marinaro

martedì 17 giugno

18.00 - Arte giovane
Venissago a cura di frame An Artes - c.30 Vittorio Emanuele

mercoledì 18 giugno

18.00 - MòNapoli caccia al tesoro
a cura di NoTeA, Piazza del Gesù

giovedì 19 giugno

16.00 - Da castello a castello: Aperitour del Lungomare
a cura di CurioCity, Largo del Maschio Angioino

20.30 - #Napolièviva: serata spettacolo
a cura di Adda Passò, la Nuttata Onlus, Maschio Angioino

20.30 - DocuStreet Napoli Azione Urbana
a cura di 400ml, Lanificio 25, P.zza De Nicola

venerdì 20 giugno

16.00 - Centro di gravità permanente manifestazione
a cura di Aniteka, Largo S. Giovanni Maggiore

16.30 - Giornata Mondiale del Rifugiato
a cura del CICC, via Partenope

10.00 - 24.00 Giugno Giovani Villa di Scampia, Maxichermo mondiali calcio,
a cura di di Bang, Mag 31

sabato 21 giugno

10.30 - Flash mob
a cura di As.Mondo Unito Giovani, Stazione Metro Università

12.00 - My Selfie: evento spettacolo in città
a cura dello staff Vodafone, P.zza Dante

18.00 - University Music Festival
a cura di UMF, Arenile di Bogno

20.30 - Mister Lifi Hip Hop e Giovani
a cura di Asid Quartopoli, Galleria Principe

domenica 22 giugno

11.00 - Put your hanz: International Graffiti Jam
a cura di 400 ml, Stazione Giannullo, Metropolitana Linea 2

15.00 - Multilingual InfoPoint Giugno Giovani
a cura del gruppo Tutelamoci, Metro Toledo

18.00 - Enjoy aperitivo
a cura di Enjoy Napoli in Movimento

lunedì 23 giugno

12.00 - Pizzaluoli in Piazza
a cura di Pizzaluoli Young, Caffè Gambirini, Via Chiaia

21.00 - "Teng nu ruonn": Tour penzante RelazioNapoli
a cura di Est.Pentone Più, P.zza San Gaetano

martedì 24 giugno

10.00 - 24.00 Giugno Giovani Villa di Scampia, Maxichermo mondiali calcio,
a cura di di Bang, Mag 31

mercoledì 25 giugno

12.00 - Il proscenio dei talenti: la creatività cambia, conferenza stampa e performance
a cura di Medea Fattore Sociale, galleria Principe di Napoli

18.00 - Contest M.A.F. 2014

a cura di Mithos Arte & Foto, Sala del Capitolo, S. Domenico Maggiore

venerdì 27 giugno

18.00 - We Love LIS: Aperitour Pride
a cura di CurioCity, Castel dell'Ovo

19.00 - 'O Curt Festival Party
a cura dell'As. Ticho, Sala del Capitolo, S. Domenico Maggiore

21.00 - Primo Festival del Centro Storico
a cura di Laboratorio Zero e Stella Rossa, Largo S. Giovanni Maggiore Pignatelli

sabato 28 giugno

11.00 - Gay Pride

lunedì 30 giugno

12.00 - Why Naples
a cura di SCG - Ho Utopia, Mediateca Sanio Sofia

17.30 - In altri tempi, in altri luoghi
a cura dell'As.TreffeE, Centro Giovanile Astele, S. Giovanni a Teduccio

mercoledì 2 luglio

21.00 - On the way tour: concerto di Alberto Pizzo piano solo Teatro Diana

il programma potrebbe subire variazioni